Rotary
Rivista ufficiale del Distretto 2060
Friuli Venezia Giulia
Trentino Alto Adige / Südtirol
Veneto

N.3 NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

del Governatore Riccardo De Paola

LA STRAORDINARIA ENERGIA DEL ROTARY
di Riccardo De Paola

FARE DEL BENE NEL MONDO... MA ANCHE DA NOI
Il Forum della Rotary Foundation

L'ATTESTATO PRESIDENZIALE AI CLUB DEL DISTRETTO
Sette Rotary Club l'hanno ottenuto

IL VALORE DEI RYLA JUNIOR
di Alessandro Perolo

UNA SETTIMANA MAGICA
L'esperienza di Silvia Zuin al Camp di Ancarano

I GIOVANI SI RACCONTANO
Camilla e Carolina raccontano il "loro" Interact

"IL ROTARY PROCEDE NELLA DIGITALIZZAZIONE DEL SUO LAVORO"

Rotary | SIATE DI ISPIRAZIONE

Supplemento alla rivista Rotary Italia n. 8 di Ottobre 2018 - Registrazione Tribunale di Milano n. 89 dell'08.03.1986 - Direttore Responsabile: Andrea Persico
Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno LXXXIX - Euro 2,50

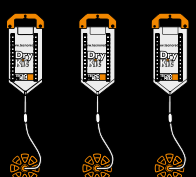
Problema: Umidità di risalita
Conseguenze: Distacco intonaco,
Perdita di coibentazione-ecc.
Soluzione definitiva: DryKit System
Garanzia: Totale

Umidità di risalita capillare nelle murature di qualsiasi tipo, materiale, spessore. Anche affrescate
Umidità nei muri controterra - Umidità relativa e fenomenicondensativi; muffe, funghi, licheni - Umidità di costruzione - Umidità dalle terrazze - Umidità meteorica nelle murature per l'azione combinata dell'acqua e del vento

UMIDITÀ NIENTE PAURA!

Venezia: Canal Grande
Palazzo Papadopoli
Risanato con: DryKit

www.tecnored.it



TECNO RED®

Since 1982

SPECIALISTI CONTRO L'UMIDITÀ

TECNOREDPOINT più vicino:
Numero Verde
800-943373

LA STRAORDINARIA ENERGIA DEL ROTARY

Siate "agenti del cambiamento". Con queste parole il Presidente del R.I. Barry Rassin, ha terminato il proprio intervento al congresso di Toronto di quest'anno. Un invito per tutti i rotariani nel mondo, a rinnovare la propria scelta di appartenenza a questa straordinaria organizzazione e ad arricchirla di nuovi contenuti ed entusiasmi. Ed è quello che sta avvenendo ovunque. Nel nostro Distretto, in questi primi sei mesi, durante gli incontri con i Club, ho scoperto una straordinaria energia, una volontà sempre più ferma di cambiare l'immagine che le persone hanno del Rotary. Un'immagine distorta, non corrispondente in alcun modo alla realtà. I Club sono sempre più attivi nel territorio, scendono in campo, si spendono quotidianamente entrando a contatto con le loro comunità, con il loro agire, con la loro scelta di fare, stanno diventando sempre più un punto di riferimento per tutti. E il Rotary sta ritrovando anche al proprio interno le giuste coordinate e dimensioni operative. Non logiche gerarchiche, istituzionali o verticistiche, ma semplice diversificazione di ruoli. Sinergie e condivisioni, non concorrenza, collaborazione e servizio reciproco, non burocrazia o procedure complicate. Non numeri ma qualità. Siamo un'organizzazione dove tutti sono impegnati a raggiungere gli stessi obiettivi, e dove ognuno, su un piano di assoluta parità, è chiamato a svolgere il proprio compito, nella piena consapevolezza che solamente grazie ad un imprescindibile sforzo collettivo, coordinato e animato da uno spirito collaborativo, si potranno raggiungere i risultati voluti.

Abbiamo in questi mesi, tutti insieme, iniziato un percorso che mira molto in alto. Abbiamo fatto diverse cose ma ancora molto ci rimane da fare. Durante il seminario della Rotary Foundation si è cercato di rappresentare l'importanza che essa riveste per tutti noi, attraverso la visione di alcune della tante iniziative rese possibili grazie al sostegno economico della Fondazione. Abbiamo visto all'opera molti amici ed è stato un momento di grande commozione per me, essere stati in contatto "in diretta" con gli amici dal Senegal, e aver condiviso per qualche istante il loro impegno. Abbiamo iniziato, durante il Forum sulla Tutela del Patrimonio Culturale, che si è tenuto a Padova in novembre, un percorso che punta a far rientrare a pieno titolo la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, tra le aree ufficiali d'intervento della Rotary Foundation e del Rotary, e che intende trovare il suo momento finale al congresso di Amburgo, con la richiesta ufficiale agli organi del Rotary International e la presentazione del progetto.

In ottobre abbiamo assistito alla fusione del Rotary Club di Tarvisio con quello di Tolmezzo, divenendo, grazie all´impegno di molti e del Presidente, un unico Club: "Tolmezzo Alto Friuli". Ma sempre in ottobre il nostro Distretto si è arricchito dalla nascita di un nuovo Club: il Rotary Club Garda International. Ed è magnifico quando nascono nuovi club e arrivano nuovi soci. È un momento di festa per tutti i soci e per tutto il Rotary. Significa che stiamo diventando più forti e sempre più in grado di affrontare le sfide che ci sono proposte. Il mio personale augurio al nuovo Club di continuare a essere attivi con lo stesso entusiasmo che ci hanno regalato durante la serata di consegna della carta costituente.

Cari Amici e Amiche, ci stiamo avvicinando al Natale. Desidero, con Christine, augurare a tutti Voi di trascorrere momenti sereni con i Vostri cari, ma soprattutto con Voi stessi. È chiesto a tutti noi di nascere e rinascere continuamente, e il mio augurio è anche che ognuno di noi possa trovare la forza di non smettere mai di cambiare, di crescere, di evolvere, e di continuare a credere che è davvero possibile, attraverso il nostro impegno comune, consentire a tutti di non fermarsi mai.

Buon Natale, Buon Rotary a tutti.

Riccardo DE PAOLA
Governatore Distrettuale 2018/2019

Rotary
Rivista Distrettuale 2060

"FARE BENE NEL MONDO"

ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060
N.3 NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

EDITORE
Pernice Editori Srl · Via G.Verdi, 1 · 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.perniceeditori.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE
Rotary International Distretto 2060
Viale Ratisbona, 15 - 39042 Bressanone/BZ
Tel. 0472 671878
Email: 2018-2019@rotary2060.org
C.F. 93133140231
Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE
Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:
Pietro ROSA GASTALDO
cell. 335 1806044 prgastaldo@gmail.com
Alex CHASEN
cell. 348.2338041 alex.chasen@rotary2060.org

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:
Denise GITZL
Viale Ratisbona, 15 · 39042 Bressanone / BZ
2018-2019@rotary2060.org

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:
Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA
GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA
La digitalizzazione nell'economia e nella società avanza con passi da gigante e sta modificando radicalmente tutte le professioni e gli spazi vitali privati. Alche il Rotary procede nella digitalizzazione del suo lavoro. I nuovi processi digitali offrono maggior efficacia nell'attività dei Club Rotary e nell'attuazione dei suoi servizi umanitari.

3 **La straordinaria energia del Rotary** *di Riccardo De Paola*

NOTIZIE DISTRETTO

5 **Fare del bene nel mondo... ma anche da noi** *di Pierantonio Salvador*
6 **Virtuosi nel fare ed essere di ispirazione** *di Marina Grasso*
10 **Il nostro impegno per l'effettivo** *di Stefano Campanella*
12 **7 Rotary club hanno ottenuto l'Attestato Presidenziale 2017-2018** *di PRG*
14 **Un'altra costruttiva esperienza** *di Ezio Lanteri*
16 **Uno strumento per sostenere lavoro e economia del nostro territorio** *di Antonio Sogni*

IL ROTARY E LE PERSONE

18 **Il valore dei RYLA Junior** *di Alessandro Perolo*
21 **La mia partecipazione al RYLA Junior della Provincia di Venezia** *di Martina Masat*
22 **Vedere il museo** *di PRG*
23 **Vedere la basilica** *di Raffaele Antonio Caltabiano*
27 **Garda International**
29 **"Ti tasi sempre" – "Ti parli mai"** *di Pietro Rosa Gastaldo*

PROGETTI SOCIALI E FELLOWSHIP

32 **Passo Montecroce Comelico** *di Ermanno Gaspari*
34 **Una settimana magica, capace di dare più di quanto riceve** *di Silvia Zuin*

SERVICE E INIZIATIVE DEI CLUB

37 **Riapre le porte Villa Baschiera** *di Claudio Negrini*
38 **Progetto "DREAM" per la lotta all'AIDS a Barada in Mozambico** *di Giovanni Bedei*
39 **Women Overcoming Violence**
40 **Il Rotary affianca la Caritas per il servizio mensa dei poveri**
41 **Il Rotary incontra in Italia l'ambasciatore di Israele Ofer Sachs**
42 **La verifica della salute del Club** *di Mario Lavarra*

AREA GIOVANI

44 **Camilla e Carolina raccontano il "loro" Interact** *di Alberto Bordignon*
46 **Tedofori del Rotaract** *di Francesco Lubrano*

FARE DEL BENE NEL MONDO... MA ANCHE DA NOI

Le testimonianze dei service sostenuti con le sovvenzioni globali (global grant). Progetti ad alto impatto. Il Distretto 2060, fra i più attivi in Italia.

di Pierantonio Salvador, *Presidente della Commissione della Fondazione Rotary*

Marina Grasso e Pierantonio Salvador.

Nell'incontro Distrettuale della Fondazione Rotary del 20 ottobre 2018, è stato molto coinvolgente sentire, dalla voce dei soci impegnati nei progetti realizzati dai loro Club, il racconto di come si sono svolte le attività per realizzare le sovvenzioni globali. Sono interventi a beneficio delle comunità di tutto il mondo, in Africa, America e Asia, ma anche nel nostro Distretto. Nel Rotary condividiamo rapporti umani e spirito umanitario, tra persone con le più varie professionalità e la Fondazione Rotary ne valorizza concretamente l'impegno e la dedizione. Doniamo annualmente i nostri contributi, il nostro tempo e la nostra professionalità alla Fondazione, per risolvere alcuni dei problemi che affliggono la vita di milioni di donne, uomini e bambini nel mondo migliorandone la vita, e ciò da più di cent'anni. I nostri global grant sono ad alto impatto e il racconto di alcuni di loro è stata fatto al Forum. Infatti, per avere un impatto alto che incida in modo sostenibile nelle comunità dove interveniamo e dia visibilità al risultato, è importante che i progetti siano di qualità e di dimensioni di rilievo, per questo è importante che più Club si mettano insieme organizzandosi tra loro per tempo. Donare alla Rotary Foundation è importante. I contributi finanziari versati dai rotariani al Fondo annuale per la realizzazione di progetti di utilità sociale nelle comunità locali o in ogni parte del mondo, sono restituiti dopo tre anni ai Distretti che li hanno versati. Sono fondi che possono essere utilizzati per sopperire a bisogni immediati delle comunità, con contributi distrettuali oppure, per progetti importanti, con sovvenzioni globali (global grant), che abbiano un alto impatto sulle comunità beneficiarie, con risultati misurabili e sostenibili nel tempo. L'Onlus distrettuale sostiene i progetti locali e nel corso del Forum ha dimostrato anch'essa l'efficacia della sua azione. Con una certa soddisfazione, abbiamo costatato che il Distretto 2060, nell'uso delle risorse della Rotary Foundation, è fra i più attivi ed efficienti in Italia; ciò ci permette di trasformare i progetti in azioni concrete a favore delle comunità. Per questo è importante donare il proprio contributo personale e finanziario per lavorare insieme su progetti innovativi e qualificati, consapevoli di poter contare su conoscenze e disponibilità umane di amici in tutto il mondo. È una soddisfazione che gratifica ampiamente l'impegno prestato.

VIRTUOSI NEL FARE ED ESSERE DI ISPIRAZIONE

Il racconto di una giornata intensa dedicata ai progetti realizzati con le sovvenzioni globali.

di Marina Grasso, *Commissione Ufficio Stampa distrettuale*

Il Governatore Riccardo De Paola.

"Virtuosi nel Fare ed Essere di Ispirazione". Tanti concetti in un solo titolo, per un Forum ricco d'informazioni concrete e non privo di emozioni. E non poteva essere altrimenti, l'appuntamento dedicato alla Rotary Foundation svoltosi nella sede della BCC di Monastier e del Sile sabato 20 ottobre. Perché quando si parla di Rotary Foundation, di "fare" e di "ispirazioni" le cose da dire sono sempre tante, e quelle da imparare ancora di più.

PENSARE IN GRANDE

Così è stata ricca, quasi serrata, la scaletta degli interventi che si sono succeduti dopo i saluti istituzionali, durante i quali il Governatore Riccardo De Paola ha ricordato che la Rotary Foundation "ci permette di pensare in grande". A cominciare dalla sintesi degli obiettivi raggiunti e di quelli da raggiungere, soprattutto nelle donazioni da parte dei Club, elencati dal Presidente della Commissione distrettuale della Rotary Foundation, Pierantonio Salvador, e dettagliati nel fascicolo riepilogativo distribuito ai presenti. Obiettivi che obbediscono al principio motore della Fondazione, "Far del bene nel mondo" e che presuppongono si tratti di un bene sostenibile e comunitario, come i Cadre preposti al controllo devono poter verificare per assicurare che i fondi delle sovvenzioni siano impiegati in modo appropriato. Ed è un controllo volto a favorire l'ottimale svolgimento dei service, non a ostacolarli, come ha evidenziato nel suo intervento Simona Pinton, del Rotary Club Padova Euganea e Cadre della Fondazione Rotary. E poiché la Fondazione, per poter erogare sovvenzioni, deve anche poter ricevere contributi non solo ordinari ma anche straordinari, è stata Anna Favero, Assistente del Governatore e membro della Commissione Rotary Foundation, a indicare come il Fondo di Dotazione, Grandi Donazioni e Lasciti si stia attivando per meglio affrontare le donazioni e i lasciti testamentari.

Il saluto del DGN Diego Vianello

Alcuni componenti della Commissione Rotary Foundation presenti al Forum.

STUDIARE NEL MONDO

Tra la prima e la seconda parte della sua Borsa di Studio in Bolivia, è potuto intervenire al Forum anche Navarro Ferronato, giovane ingegnere che grazie alla Rotary Foundation e al Rotary Club Bassano del Grappa Castelli sta svolgendo il suo dottorato in scienze ambientali a La Paz con il progetto "Introduzione dell'Economia Circolare nelle grandi città dell'America Latina". Ad accompagnarlo, al Forum così come in ogni fase della sua Borsa di Studio, c'era Mario Patuzzi, past president del Rotary Club Bassano del Grappa Castelli, e insieme hanno ricostruito il percorso svolto per arrivare a cogliere questa importante opportunità, anche grazie al supporto della Commissione Distrettuale per la RF.

SI PUÒ FARE

Con l'intervento di Mario Angi, past president del Rotary Club Abano Montegrotto impegnato fin dal 2001 in Global Grant sovvenzionati dalla Rotary Foundation, è iniziata un'autentica parata di esperienze narrate in prima persona dai loro protagonisti. Dopo così tanti anni d'intenso impegno e dopo aver contribuito a realizzare ben sei progetti, alcuni pluriennali in America Latina e in Africa, le storie che Mario ha potuto raccontare sono state tante, ma non quante quelle che si sono intraviste tra i fili che legano le tante persone che ha incontrato, sostenuto, aiutato a sognare e a realizzare. E pur non avendo nascosto che le difficoltà non sono poche, ha voluto però ribadire che "Si può fare", frase non a caso scelta come titolo della sua relazione.

NEL TERRITORIO

Chi riteneva che per usufruire di una sovvenzione della Rotary Foundation per i Global Grant occorra soddisfare i bisogni di comunità lontane, è sicuramente rimasto molto colpito dalla relazione di Ivano Chivelli, del Rotary Club San Vito al Tagliamento, e di Mariarosa Toffolon, presidente e direttrice della cooperativa "Il Granello", sempre di San Vito al Tagliamento. Il Club friulano sta, infatti, completando un global grant nel proprio territorio, creando attività finalizzate all'acquisizione di abilità in soggetti con elevata disabilità, realizzando un laboratorio d'intaglio con le necessarie misure di sicurezza per operatori disabili. Inoltre, i soci del Club si stanno preparando a diventare dei tutor nell'acquisizione di nuove abilità lavorative da parte di soggetti particolarmente fragili ed anche a mettere a punto un sistema di vendita on-line dei manufatti realizzati, per ottenere un ritorno economico che garantirà la sostenibilità e la continuità del laboratorio.

L'intervento di Marina Grasso.

Luca Baldan consegna la maglia della Venice Marthon al Governatore Riccardo De Paola.

DA MERANO AL BENIN

Enrico Lee, past president del Rotary Club Merano, ha portato invece la testimonianza dell'impegno del suo Club in "Aiutiamo l'Africa in Africa". Dopo aver terminato un global grant per l'ospedale di Goma (Repubblica Democratica del Congo), ora stiamo provvedendo alla realizzazione di quattro pozzi in Benin, realizzati con il Rotary Club di Parakou, Caritas e l'Arcidiocesi di Parakou: un grande impegno corale per dare forma al piano di sviluppo elaborato dall'Arcidiocesi, che prevede la realizzazione d'infrastrutture educative e sanitarie oggi inesistenti, per le quali sono assolutamente necessari i 4 nuovi pozzi che saranno alimentati da energia elettrica fotovoltaica e di tutte le necessarie condutture e cablaggi. Sempre, quindi, con particolare attenzione alla sostenibilità del progetto nel tempo.

IN DIRETTA DAL SENEGAL

È stato singolarmente emozionante per tutta la platea, il collegamento web da Sambotwè, Senegal, con Ugo Silvello, past president del Rotary Club Cittadella che stava seguendo l'arrivo di attrezzature acquistate con il global grant "Production of Rice" realizzato in collaborazione con altri Club Patavini, italiani ed esteri. In sala, la precisa ed entusiastica relazione dell'incoming Carla Telatin (che con questo ha realizzato il "suo" terzo global grant), ha puntualizzato tutti gli aspetti organizzativi del service che mette a disposizione della popolazione locale macchinari e accessori per la coltivazione di riso, mentre la viva voce di Ugo "in assetto da savana" rendevano ancora più tangibile le possibilità di "pensare in grande" che la Rotary Foundation ci offre come rilevato dal Governatore.

SOSTENIBILITÀ ANZITUTTO

Dopo quest'ampia panoramica su alcuni global grant distrettuali, Pierantonio Salvador ha voluto ribadire come sia necessario, per accedere alle sovvenzioni dei global grant valutare dettagliatamente sia la reale incidenza nella comunità sia la sostenibilità dei progetti, indicando come sia fondamentale che i progetti per i quali s'intende richiedere la sovvenzione della Rotary Foundation possano fornire risultati sostenibili, misurabili e che rispondano ai bisogni reali delle comunità. Numerosi sono gli strumenti a disposizione, prima tra tutti la

Alberto Bisello segretario della Onlus.

Anna Favero durante l'intervento.

Guida alle Sovvenzioni Globali e la guida agli Strumenti di Valutazione Comunitaria scaricabili nel sito rotary.org. Senza dimenticare che la brillante Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation si è sempre dimostrata di rara efficienza e disponibilità, come hanno indicato anche i copiosi applausi tributati a tutti i suoi componenti, presentati uno a uno dallo stesso presidente Salvador.

CORRERE CONTRO LA POLIO

Tra i componenti della Commissione, l'inarrestabile Luca Baldan, oramai alla vigilia della Venice Marathon, ha voluto consegnare in anteprima la canottiera rossa da gara al Governatore, personalizzata con nome e pettorale n.2060, ma anche ricordare che la "corsa" è di tutti, grazie alla Rete del Dono tramite la quale la partecipazione alla maratona veneziana diventa uno strumento per raccogliere fondi per End Polio Now, che resta il nostro service più grande e importante. L'appello di Luca non è rimasto inascoltato e, già prima della partenza, il Distretto 2060 ha superato il traguardo prefissato dei 30.000 euro di donazioni.

LA ONLUS: UN PROGETTO UNICO

Tradizionalmente, il Forum della Rotary Foundation corrisponde anche all'Assemblea di approvazione di Bilancio della Onlus distrettuale, che il segretario Alberto Bisello ha sottoposto per l'approvazione all'Assemblea. L'unanimità della platea ha rilevato l'eccellente lavoro della nostra Onlus, esempio unico in Italia di virtuosa moltiplicazione della generosità che anche nello scorso anno ha contribuito a realizzare grandi progetti in numerosi Club del Distretto, e che potrà fare ancora di più se tutti noi ci ricorderemo di dedicare il nostro 5x1000 in sede di dichiarazione dei redditi.

SIAMO D'ISPIRAZIONE!

Le conclusioni del Governatore, dopo una mattinata così intensa, non potevano che essere entusiastiche. E con la sua consueta passione ha, quindi, voluto ringraziare tutti i relatori per le tante ispirazioni colte e per quelle lanciate, dicendosi certo che gli esempi narrati con tanto entusiasmo non potranno che accrescere la consapevolezza della primaria importanza della Fondazione nel nostro essere "Virtuosi nel Fare".

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'EFFETTIVO

Innovazione, diversità e flessibilità per la crescita dell'Effettivo. Gli elevati requisiti etici dei rotariani.

di Stefano Campanella, *PDG - Presidente Commissione Effettivo*

Un'immagine della diversità dell'Effettivo del Rotary International.

Ci siamo associati al Rotary per fare la differenza e insieme continuiamo in tutto il mondo a realizzare service per le varie comunità che dovunque contano su di noi, il tutto senza alcun nostro interesse personale.

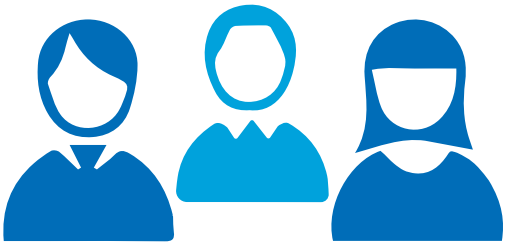
Sono convinto che la commissione che presiedo, che si occupa dello sviluppo dell'Effettivo (vera priorità interna della nostra associazione), debba operare soprattutto coordinando ciascuna attività di sviluppo dell'effettivo stesso a livello distrettuale, consultandosi costantemente con il Governatore ed avendo ben presente che molte sono le responsabilità di cui dobbiamo farci carico; esse si basano sulla costante assistenza ai club, parlando in primis ai soci d'innovazione, flessibilità, diversità, cercando sempre ed in vari modi di stimolare il loro impegno concreto sui vari argomenti di formazione e supporto.

Per lo sviluppo dell'effettivo sarà importante, infatti, attirare nuovi soci, ricordiamoci però che diventa ancor di più fondamentale conservare quelli già esistenti.

L'affiliazione al Rotary si basa sempre sulle capacità professionali di ciascun socio che deve farsi singolarmente promotore di elevati requisiti etici.

Certo l'Etica torna argomento centrale, ogni volta che la società versa in condizioni di crisi, proprio perché in questi momenti i valori etici sembrano subire pesanti oscuramenti, basti pensare alla deontologia, correttezza, sincerità.

La commissione distrettuale dell'Effettivo è disposta a investire tempo e fatica al servizio degli altri, in fondo la vera leadership è tutta racchiusa in una questione di "Altruismo ed Etica", come la nostra storia rotariana ci insegna da sempre. Chiederemo quindi a tutti coloro che lo vorranno di condividere il nostro sforzo e loro saranno una delle nostre principali risorse.



DIVERSIFICAZIONE DEL TUO CLUB

La diversificazione si riferisce all'inclusione di persone appartenenti a molteplici gruppi. È una fonte d'innovazione, e così pure uno dei valori fondamentali del Rotary. Avere soci con diversi background e punti di vista, dona al club una più ampia comprensione della propria comunità, dei suoi problemi e possibili soluzioni. Occorre sforzarsi di avere un gruppo di soci che posseggano competenze, talenti ed esperienze diversificati. Se nel tuo club sono incluse diverse etnie, fasce d'età e culture, e rappresentazione bilanciata di entrambi i generi, si avrà una maggiore capacità di servire la comunità locale e mondiale. È altresì importante lo sviluppo di una cultura dell'inclusione, dove queste differenze sono rispettate, sostenute e valorizzate.

Diversificare il tuo club non significa solo avere un mix di persone, ma si tratta anche di lavorare bene insieme.

MIGLIORAMENTO DELLA CONSERVAZIONE DEI SOCI

La conservazione dei soci esistenti è un segno di stabilità e benessere generale di un club. Molti club non riconoscono i loro problemi relativi alla conservazione, se il numero dei soci rimane piuttosto costante. Tuttavia, i club che regolarmente perdono soci e li sostituiscono con nuovi soci non stanno gestendo bene la loro crescita o conservazione. Questa valutazione fornisce una panoramica su come le nuove affiliazioni e le dimissioni dei soci contribuiscono al guadagno o perdita netta di soci.

RAPPRESENTAZIONE DELLE PROFESSIONI DELLA TUA COMUNITÀ

Nel Rotary, le classificazioni dei soci si riferiscono alle loro occupazioni, competenze professionali e formazione. I Rotary club tendono a includere tra le loro fila soci provenienti da una serie di classificazioni, per riunire professionisti di diversi campi e industrie e aumentare così la capacità del club di servire al meglio la comunità in seno alla quale opera. Inoltre, si consente ai soci di conoscere meglio le persone della comunità.

Per massimizzare l'impatto del club, occorre assicurarsi di avere una compagine che rappresenti tutte le professioni presenti nella comunità.

Dato che la terminologia e le attività aziendali variano da una comunità all'altra, il Rotary non dispone di un elenco completo delle classificazioni. Bisogna essere aperti all'inclusione di professioni non tradizionali, che introducono nuove competenze e punti di vista nel club.

SETTE ROTARY CLUB HANNO OTTENUTO L'ATTESTATO PRESIDENZIALE 2017-2018

L'Attestato Presidenziale è il più importante riconoscimento per i Club a testimonianza del successo della loro annata. Il ringraziamento di Stefano Campanella. Come ottenerlo nell'anno rotariano 2018-2019?

di PRG

James Grant (RC Asolo Pedemontana del Grappa) con il Governatore Stefano Campanella.

Adriano Pietrobon (RC Castelfranco - Asolo).

Angelica Peresan (RC Maniago - Spilimbergo).

Sono sette i Club Rotary del Distretto 2060 che hanno ottenuto l'Attestato del Presidente Ian Riseley per l'annata rotariana 2017-2018: **Asolo e Pedemontana del Grappa** (Presidente James Grant), **Castelfranco - Asolo** (Presidente Adriano Pietrobon), **Maniago – Spilimbergo** (Presidente Angelica Peresan), **Pordenone Alto Livenza** (Presidente Luigi Campello), **Sacile – Centenario** (Presidente Luciano Fantuz), **Vicenza** (Presidente Pierluigi Zanco) e **Vicenza – Berici** (Presidente Alberto Ciscato Pajello).
Il tema dell'annata di Riseley era "Il Rotary fa la differenza" e l'attestato è il riconoscimento formale del successo della loro annata.

A loro va il riconoscimento del Governatore dell'annata Stefano Campanella che li ha ringraziati in questo modo: "*Un caloroso ringraziamento rotariano va fatto ai sette Club del Distretto che hanno ottenuto l'Attestato Presidenziale 2017-2018.*" L'anno precedente solo un club l'aveva ricevuto, ricorda Campanella. "*Ho la certezza che nel 2018/2019 i club che raggiungeranno l'obiettivo saranno molti di più, per la nuova consapevolezza maturata, sull'importanza del Rotary nella nostra società e che le nostre attività esterne siano riportate e incluse nella banca dati per la loro conoscenza e diffusione*". *Paul Harris più volte si è posto una domanda: «Un Club Rotariano può davvero influenzare il carattere del luogo dove opera?»; spetta ai singoli soci* – precisa Campanella – *dare la risposta non dimenticando mai che il Leader non è colui che comanda ma colui che "Ispira" e dice qualcosa, sempre nel rigoroso rispetto delle regole, proprio come richiede anche l'Attestato Presidenziale dell'annata in corso 2018/2019. Ogni presidente di Club dovrebbe considerare l'Attestato come il suggello formale del Rotary International del successo della propria annata ed esserne fiero e farne motivo d'orgoglio per l'intero club. I presidenti che l'hanno ottenuto la pensano proprio così. Nel Distretto 2060 sono molti i Club nelle condizioni di ottenerlo, poiché le attività realizzate sono tante e di grande impatto e rientrano esattamente negli obiettivi indicati dall'Attestato Presidenziale. A loro tuttavia manca un passaggio formale richiesto dal Rotary International: il loro inserimento nel sistema informatico rotary.org."*

Luigi Campello (RC Pordenone Alto Livenza).

Luciano Fantuz (RC Sacile Centenario).

Pierluigi Zanco (RC Vicenza).

Alberto Ciscato Pajello (RC Vicenza - Berici).

COME FARE?

Il sito rotary.org: Rotary Club Central - Gestione del Club - Rotary Showcase
Il Presidente Internazionale, Barry Rassin ha chiesto ai rotariani di tutto il mondo di "Essere di Ispirazione". Invita i presidenti dei club a esserlo e a usare gli strumenti online per comunicare gli obiettivi dell'annata e il loro raggiungimento. Lo strumento è il sito rotary.org, dove si trovano i link Rotary Club Central, per i progetti di servizio, Gestione del Club per l'Effettivo (conservazione incremento dei soci e gli altri parametri), gestione dei contributi di club o soci alla Rotary Foundation e proseguire con il periodo e Rotary Showcase per presentare i progetti di successo. Diversamente dal passato, un algoritmo processa i dati caricati dai club e configura i risultati finali ottenuti, entro il 15 agosto del successivo anno rotariano. È necessario accreditarsi su rotary.org per ottenere l'username e la password d'accesso. Sul sito sono visibili e scaricabili il Tema e le istruzioni per l'Attestato Presidenziale 2018-2019 e anche un'utile Guida all'uso. La Commissione informatica distrettuale e gli Assistenti del Governatore possono assistere i Presidenti, o Segretari di Club, a eseguire le procedure.

OBIETTIVI PER OTTENERE L'ATTESTATO PRESIDENZIALE

Gli obiettivi rientrano nelle tre priorità indicate dal Piano Strategico del Rotary International: Sostenere e rafforzare i club, Focus e incremento dell'azione umanitaria, Migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica. Per ciascuna priorità sono indicati sei obiettivi. Per ottenere l'Attestato occorre raggiungerne almeno tre per ciascuna priorità. Molti club ogni anno raggiungono e talvolta superano questi obiettivi, ma non li comunicano al Rotary International mediante rotary.org.

L'ATTESTATO PRESIDENZIALE CON DISTINZIONE

Quest'anno è stato introdotto anche l'Attestato con Distinzione Presidenziale che prevede, conseguito l'Attestato, il raggiungimento di ulteriori tre obiettivi: un incremento di cinque soci, l'impiego degli strumenti della campagna "Pronti ad agire", migliorare la leadership e l'affiliazione dei soci.

L'IMPORTANZA DI COMUNICARE

L'importanza di comunicare da parte dei Club, al Rotary International e al Distretto, è fondamentale per dimostrare il valore delle azioni svolte a favore delle comunità locali e nel mondo. Il Rotary International è una comunità internazionale di oltre un milione e duecentomila soci, organizzati in oltre trentacinquemila club nel mondo e la raccolta dei dati del loro lavoro è fondamentale per dimostrare l'impatto positivo della sua azione locale e globale. È un modo per alimentare la fiamma della dedizione dei rotariani che, come molte volte ha affermato il Governatore Riccardo De Paola, "serve per trasformare la vita di molte persone in una vita migliore". Informare di quanto si fa nel proprio Club, rientra nella strategia di comunicazione che genera il grande valore e l'autentica immagine del Rotary.

UN'ALTRA COSTRUTTIVA ESPERIENZA

Ai Seminari per i Governatori Eletti e Nominati, un ruolo di rilievo per i dirigenti del Rotary International del Distretto 2060, Ezio Lanteri e Roberto Xausa. La formazione alla base della crescita del Rotary.

di Ezio Lanteri, *Training Leader del Rotary International*

I DGN 2020 -2021 a Milano.

Si sono svolti tra ottobre e novembre due importanti seminari nazionali di formazione dei futuri Governatori dei Distretti Rotary italiani: il 20 e 21 settembre scorsi a Norimberga il SIGE, Seminario di Informazione dei Governatori Eletti, tra i quali Massimo Ballotta, e il 5 e 6 ottobre a Milano il SIGN, Seminario di Informazione dei Governatori Nominati, tra i quali Diego Vianello. In occasione del SIGE c'è stata anche una formazione dei coniugi dei Governatori Eletti, alla quale ha partecipato attivamente la signora Giay Maloney, moglie del Presidente Eletto del Rotary International Mark Maloney, durante la sessione di preparazione dei coniugi per l'assemblea internazionale a San Diego. E Mark Maloney stesso, ha fatto una breve apparizione in aula per anticipare le priorità della sua annata. Con i due futuri Governatori del Distretto 2060, per la prima volta nella squadra di formazione erano presenti due rappresentanti del Distretto 2060, entrambi PDG, a testimonianza del buon lavoro fatto dal nostro distretto negli ultimi anni. La squadra di formazione per entrambi i seminari era composta dal caposquadra, Ezio Lanteri, nel suo ruolo di International Training Leader con quattro formatori: Paolo Biondi, Coordinatore Regionale Rotary, Giulio Koch, Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary, Roberto Xausa, Coordinatore Regionale Immagine Pubblica e Francesco Socievole, Coordinatore Regionale Grandi Donazioni. Osservatore è stato Francesco Arezzo, Director Zona 12, Italia.

Entrambi i seminari hanno riscontrato un ottimo successo e

hanno permesso a Ballotta e Vianello di raccogliere una massa d'informazioni, idee, proposte e molto altro, grazie a un continuo e serio confronto con i relatori e tra gli stessi partecipanti, durante e al di fuori delle sessioni formali, su numerosi temi che caratterizzano le principali priorità cui un governatore deve contribuire nel corso della sua annata. Anche per me è stato un nuovo arricchimento, del quale non posso che ringraziare il Rotary International. Ho ritenuto però più importante per i lettori chiedere ai due futuri Governatori del Distretto 2060 di farci parte di come loro hanno vissuto questi due importanti eventi, cosa hanno rappresentato per loro, quali nuove conoscenze hanno loro apportato e quali considerazioni ne hanno tratto in vista del loro impegnativo mandato.

Ecco le loro impressioni. Massimo Ballotta: *"O ti formi ... o ti fermi" Questo in sintesi quanto ho realizzato nei due giorni del Seminario di Istruzione per Governatori Eletti a Norimberga. Con gli amici degli altri distretti italiani ho condiviso fatiche, riflessioni, valutazioni, progetti, fortemente coinvolti e stimolati dai più alti dirigenti e formatori italiani del Rotary International. Dal SIGE è emerso che il Rotary moderno non può essere vissuto e comunicato solo con la disponibilità e la buona volontà, ma richiede una preparazione profonda e attuale soprattutto in coloro che sono chiamati a servire ai vertici del Distretto, ma anche a livello di Club. Il piano strategico e le sue priorità devono essere conosciuti ed elaborati per poterli condividere con i soci e contribuire a rendere il Rotary del nuovo millennio più aderente alle esigenze delle nostre comunità. Le occasioni d'incontro con il mondo Rotary, siano i seminari distrettuali, gli institute a livello di zona, le convention internazionali ci permettono, indifferentemente e a qualsiasi livello, di comprendere la globalità del mondo Rotary, la sua capacità di promuovere cambiamenti nelle comunità vicine e lontane ed in ognuno di noi. Sentirsi fortemente coinvolti è il sentimento che ti porti dentro dopo aver partecipato in modo attivo a questi incontri e dai quali ricavi la convinzione che il coinvolgimento dei soci ed il loro impegno nei club rappresentino la strada necessaria per sentirsi rotariani e Pronti ad Agire come ci chiede il Presidente Internazionale. La via per "catturare" i soci è stimolarli a partecipare ai forum, agli eventi distrettuali e internazionali. Abbiamo un compito: proseguire sulla strada "verso il Rotary".*

Il Governatore Eletto Massimo Ballotta con il Presidente Internazionale 2019-2020 Mark Daniel Maloney.

Diego Vianello, che ha iniziato il suo percorso da DGN ed era al primo incontro con i suoi colleghi governatori nominati degli altri distretti italiani, si è espresso in questo modo: *"Partecipare al primo seminario per DGN è stata un'occasione per riflettere sui vari temi proposti dai nostri formatori e incontrare per la prima volta i colleghi con cui vivremo un percorso impegnativo di servizio. Ci sono state fornite molte informazioni che hanno contribuito a una maggiore conoscenza del Rotary e di quale sarà il nostro ruolo per gli anni a venire ed hanno innescato in me alcune riflessioni che vorrei condividere. Il Rotary sta cambiando e cerca di adeguarsi alle esigenze dei tempi moderni. Al contempo, a mio parere, c'è un rischio di perdita d'identità. Non dobbiamo mai dimenticare perché siamo entrati al Rotary, e non in un'altra delle innumerevoli organizzazioni di servizio e volontariato. Abbiamo la necessità di ribadire l'importanza delle competenze professionali, del muoversi nella vita sociale, economica e privata in base a dei valori ed un codice etico solido (in una società "liquida"); mettere le nostre capacità, in modo disinteressato, al servizio degli altri è e rimane il nostro contributo principale per Fare del bene nel mondo. Abbiamo l'organizzazione, la forza economica, le competenze per incidere positivamente sulla società. In oltre un secolo di storia l'impatto dell'azione del Rotary sul mondo in cui viviamo è stato enorme. La consapevolezza di chi siamo e di quello che siamo in grado di fare tutti insieme è l'impulso per coinvolgere altri in questa azione e poter guardare al futuro con maggior ottimismo".*

UNO STRUMENTO PER SOSTENERE IL LAVORO E L'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

Iniziato nel 2015 ha permesso l'avvio o il consolidamento di microimprese, con ottimi risultati. Una forma di microcredito per micro e piccole imprese. Occorre che i Rotary Club lo conoscano e lo promuovano nel loro territorio.

di Antonio Sogni, *Coordinatore della Commissione distrettuale Rotary per il lavoro*

Antonio Sogni.

È utile riportare a conoscenza dei Club e dei loro dirigenti le informazioni sull'importante service distrettuale "Rotary per il Lavoro", avviato nel giugno del 2015 dal Distretto insieme ai Club. È un service che raccoglie e sostiene le domande di finanziamento di micro e piccoli imprenditori che hanno difficoltà d'accesso al credito bancario ordinario.

"Rotary per il lavoro" ha sostenuto sedici progetti d'impresa, finanziati con l'erogazione di prestiti per 282.000 euro. Due nuovi progetti si stanno istruendo da parte di due Rotary Club che li hanno proposti per altri 50.000 euro. Preparare i progetti da finanziare non è difficile e in tre anni abbiamo ricevuto cinquantaquattro progetti da ben trentotto club.

Quanto alle disponibilità attuali del fondo di garanzia è poco superiore ai 200.000 euro, che corrisponde a un credito rotativo di un milione di euro, grazie al moltiplicatore dell'istituto PerMicro che eroga il finanziamento.

C'è quindi la disponibilità di erogare micro crediti per ulteriori 800.000 euro, pari a quaranta progetti da 20.000 euro. Ogni Club Rotary ha quindi la possibilità di fare un service a costo zero, trovando un candidato e mettendo a sua disposizione uno o più tutor che lo segua nel suo percorso. Si tratta di donare qualche ora del proprio tempo, mettendo a disposizione le proprie competenze, per aiutare queste persone, o queste piccolissime imprese, a programmare i nuovi progetti o ad ampliarli.

Dobbiamo far conoscere questo service, perché può essere di grande aiuto per chi ne ha bisogno, per sostenere un loro sogno. L'obiettivo principale è offrire un'opportunità a chi sente negarsela dal credito ordinario e i risultati ottenuti sino ad ora dimostrano l'efficacia del progetto "Rotary per il Lavoro", come ci è stato testimoniato in diverse circostanze dai piccoli imprenditori che ne hanno beneficiato. L'obiettivo è di risvegliare nei Rotary Club l'attenzione per questo progetto condiviso, di farlo conoscere ai soci, di raccogliere nel territorio il fabbisogno di sostegno finanziario per creare o rilanciare una piccola attività d'impresa.

Pedavena

MERCATINI DI NATALE

Tutta la magia del Natale nel parco della Birreria Pedavena

NOVEMBRE:
DOMENICA 18 E DOMENICA 25

DICEMBRE:
DOMENICA 2 , SABATO 8
DOMENICA 9, DOMENICA 16
E DOMENICA 23

2018

PRO LOCO PEDAVENA

VIALE VITTORIO VENETO, 76
PEDAVENA (BL)

IL VALORE DEI RYLA JUNIOR

La storia e la crescita di questo programma educativo e formativo per i leader del futuro. La collaborazione dei Rotary con le scuole. Nel 2019 i Ryla Junior saranno dodici.

di Alessandro Perolo, *PDG -Presidente Commissione distrettuale Nuove Generazioni*

Ryla Junior Venezia.

I corsi a livello provinciale RYLA Junior (Rotary Youth Leadership Award), sono adottati da tutti i distretti Rotary e derivano dall'originario RYLA a livello distrettuale. Il volume pubblicato dal Rotary International nel 2005, per festeggiare il centenario dalla fondazione, "A Century of Service" riporta la creazione del primo corso: "Nel 1959, i rotariani di Queensland, Australia, selezionarono un gruppo di giovani per frequentare un corso di una settimana con programma di attività sociali e culturali, ospiti del Rotary Club di Brisbane. Il club fu così soddisfatto del comportamento dei ragazzi, i quali si dimostrarono molto entusiasti nell'affermare i benefici per la loro crescita personale, tanto da ripetere il programma ogni anno. Ben presto altri club cominciarono programmi simili che chiamarono RYLA – Rotary Youth Leadership Award. RYLA si espanse in tutto il mondo Rotary e nel 1971 il Board del Rotary International adottò ufficialmente il RYLA come uno dei programmi per i giovani."

I RYLA JUNIOR NEL DISTRETTO 2060

I Ryla Junior sono organizzati a livello provinciale dai Club Rotary. Il primo fu organizzato vent'anni fa a Villafranca di Verona e diede avvio al progetto anche in altre province. Quest'anno sono stati organizzati dieci Ryla Junior, con tre nuovi rispetto all'anno scorso. Nel 2019 saranno 12, di cui tre in primavera, Bolzano, Trieste/Gorizia e Verona.

Le candidature dei giovani partecipanti, ragazzi delle terze classi o quarte delle superiori, sono proposte dagli Istituti scolastici, in accordo con i responsabili di ciascun Ryla provinciale. Una delle peculiarità del Ryla Junior è lo stretto contatto del Rotary con le scuole e le famiglie dei partecipanti, invitate generalmente nell'ultima giornata a partecipare alla cerimonia di chiusura. Il corso prevede la partecipazione residenziale di tre o quattro giorni, ma ogni Ryla è gestito dai club organizzatori, che offrono un ricco piano formativo. Agli studenti è poi consegnato un certificato di partecipazione che fornisce un

Ryla Junior di Pordenone.

credito scolastico concordato con le scuole. Il programma è di tale interesse, per il livello e l'ampiezza dei contatti, che ogni qualvolta un Ryla provinciale è stato organizzato, poi non si è più interrotto e le stesse scuole manifestano al Rotary il loro interesse per quest'evento.

GLI SCOPI DEL RYLA JUNIOR

Gli scopi del Ryla Junior sono evidenziati nelle comunicazioni che i responsabili del Ryla inviano alle scuole e ne riassumono le finalità. Vediamoli.

Acquisizione di competenze e atteggiamenti evoluti

La finalità del Ryla è stimolare la conoscenza, l'acquisizione e l'utilizzo del proprio "stile" individuale: l'insieme degli atteggiamenti e delle competenze utili all'espressione matura e realizzata della personalità. Per competenza s'intende l'insieme di quelle abilità, cognizioni, capacità che, grazie all'esercizio, sono parte integrante della persona. Indicano uno stato abituale dell'intelletto (facoltà cognitive) e della volontà (facoltà volitive). Costituiscono quella serie di abitudini conquistate e consolidate, strumentali allo svolgimento dei compiti della vita.

Il corso si propone per il suo carattere formativo e non infor-

Alessandro Perolo.

Ryla incontro con Rotaract Treviso.

mativo, poiché non sono tanto le nozioni o le conoscenze lo scopo del corso, bensì fare esperienza e acquisire competenze.

Gli argomenti

Le lezioni, le testimonianze, le esperienze in aziende e centri d'eccellenza e i lavori di gruppo, sono finalizzate all'acquisizione di doti di leadership, che favoriscano nei giovani l'assunzione di responsabilità, capacità decisionali, socialità, equilibrio e armonia nella gestione di sé.

Viviamo un mondo abitato da due categorie di persone, quelle che pensano solo al proprio bene e quelle che pensano anche al bene degli altri. Tra i due estremi ci sono infinite sfumature e oscillazioni, ma tanto più ci si avvicina alla seconda categoria, tanto più il mondo è e sarà migliore. Il presente è vivibile alla condizione che il futuro sia certo di realtà positive. Questo è il significato di speranza, e l'investimento del Rotary nel Ryla Junior va proprio in questa direzione: per i giovani, per il loro futuro. L'unica certezza per un domani positivo sarà che la nuova energia del mondo sia l'amore. Anche questo sentimento il Rotary International cerca di trasmettere ai giovani con la via d'Azione per le Giovani Generazioni. Alla chiusura dei Ryla Junior, da parte dei giovani e delle loro famiglie e degli stessi istituti scolastici, riceviamo gratitudine per un'esperienza formativa che rimarrà nella memoria di queste persone, spesso con lacrime d'emozione, ma che arricchisce anche noi. Questo sentimento lo vediamo nella lettera di una giovane rylista, dopo la chiusura del Ryla della provincia di Venezia, che di seguito pubblichiamo.

RYLA Junior	Partecipanti	Scuole
Feltre/Belluno	19	6
Padova	23	10
Pordenone	16	5
Porto Viro/Rovigo	21	9
Trento	18	6
Treviso	30	15
Trieste/Gorizia	20	11
Venezia	29	12
Verona	55	16
Vicenza	44	22
Totale	**275**	**112**

LA MIA PARTECIPAZIONE AL RYLA JUNIOR DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

di Martina Masat, *Ryla Junior 2018*

Giornata conclusiva al Ryla.

In una sola frase Ryla Junior è stato per me un continuo mettermi in gioco. Per quattro giorni io e gli altri ragazzi ci siamo immersi in un mondo che non avevo mai considerato e che grazie a questo progetto ho avuto modo di approfondire. Questi giorni sono stati per me un concentrato di esperienze stimolanti, arricchenti e irripetibili, perché hanno visto noi 29 giovani scendere in campo in attività e incontri i quali ci hanno permesso di crescere e riflettere su noi stessi e sul nostro futuro.

Nonostante Ryla fosse incentrato sulla progettualità, l'innovazione e l'imprenditorialità proprie di una figura di leadership, non sono mancate le opportunità di conoscenza e crescita anche di carattere culturale, a mio parere più importanti (in particolare l'incontro con la psicologa, la giornata di interculturalità a Trieste e il laboratorio di stone balancing). Francamente all'inizio ero un po' dubbiosa sul profilo del progetto, ma alla fine, anche se posso aver capito che il mondo del management non fa del tutto al caso mio, sono grata di aver potuto godere assieme agli altri ragazzi di quest'arricchente opportunità. Dall'altra parte non bisogna tralasciare l'at-

Ryla Junior Feltre.

mosfera che si respirava tra noi partecipanti: fin dalle prime ore abbiamo legato e stretto amicizia, creando veramente un ottimo team a cui non mancava né la produttività né il divertimento. Inoltre mi ha colpito moltissimo l'incontro con i giovani del Rotaract, perché mi ha permesso di vedere con altri occhi il mondo rotariano e soprattutto rotaractiano, il quale mi ha particolarmente incuriosita.
Ryla è dunque una grandissima occasione che mi auguro possa essere d'ispirazione anche per altri ragazzi come lo è stata per me (e rimpiango sia durata solamente quattro giorni!)

VEDERE IL MUSEO

Una straordinaria opportunità per rendere fruibili i musei per gli ipo e non vedenti. Rotary per la Regione sostiene quest'area di servizio e gli interventi per i QRCode e i Parchi e giardini storici.

di PRG

"*L'attenzione all'umanità, che va attenuandosi nell'indifferenza, deve trovare il Rotary pronto ad agire per fare del bene nel mondo e per questo dobbiamo essere d'ispirazione con il nostro comportamento e il nostro lavoro*". Con queste parole il past Governor, Riccardo Caronna, ha aperto l'annuale appuntamento di "Rotary per la Regione" dei Rotary Club del Friuli Venezia Giulia, che coordina insieme al PDG Giuliano Cecovini. Anche quest'anno l'assemblea dei club ha deliberato dei contributi ai service dei Rotary Club nelle tre aree d'azione previste: vedere il museo, i QRCode per i luoghi e gli edifici storici e i Parchi e giardini storici.
L'iniziativa Rotary per la Regione è stata avviata nel 1994 da tutti i venti Rotary Club del Friuli Venezia Giulia con lo scopo di realizzare comuni iniziative di servizio, legate alle attività distrettuali e qualificarsi come azioni di pubblico interesse di carattere culturale e nell'ambito del territorio regionale e con il più ampio coinvolgimento dei Rotary Club. Quest'anno all'assemblea vi sono state due interessanti relazioni di An-

Riunione Rotary per la Regione.

Riccardo Caronna.

drea Michelutti del Rotary Tolmezzo che coordina i service "Vedere il Museo" e Livio Petriccione della Commissione distrettuale "Tutela del patrimonio artistico e culturale". Entrambi hanno rilevato l'importanza dell'azione del Rotary per l'accessibilità dei musei, come forma d'inclusione e di uguaglianza. Michelutti ha fatto un'illustrazione della App che consente agli ipo e non vedenti di ascoltare la descrizione di un'opera grazie all'interazione con i beacon (piccoli dispositivi di trasmissione) presenti in ogni sala espositiva. Un sistema audio che recentemente il Viceministro alla famiglia e alla disabilità, Vincenzo Zoccano ha definito "fantastico". Quest'anno Rotary per la Regione ha deciso di sostenere ancora quest'area di servizio per il service promosso dai Club di Aquileia Cervignano, Palmanova, Udine e Udine Nord a favore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Sono stati deliberati sostegni anche per i service del Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento per i QR Code per i Comuni di Marano Lagunare, Carlino, Palazzolo dello Stella con venti postazioni e di Pordenone, Pordenone Alto Livenza QR Code per il Comune di Pordenone con nuove diciotto postazioni. È stato deciso il sostegno al service del Club Trieste Nord che interessa il restauro delle Lapidi Commemorative del Parco delle Rimembranze sul colle di San Giusto a Trieste. Rotary per la Regione si conferma uno strumento di solidarietà fra i club che realizza straordinarie azioni di servizio per il bene delle persone e del territorio.

VEDERE LA BASILICA

Inaugurato ad Aquileia il service per gli ipo e non vedenti, alla presenza del sottosegretario Zoccano.

di Raffaele Antonio Caltabiano, *Assistente del Governatore*

Sabato 6 ottobre è stato consegnato alla Basilica Patriarcale di Aquileia, il service "Vedere la Basilica" che permette alle persone ipo e non vedenti di visitare la Basilica, la Cripta, la Cripta degli scavi, il Battistero e la Sud Halle, con una descrizione dettagliata dei pavimenti musivi. Il progetto è stato realizzato dal Rotary Club Aquileia - Cervignano - Palmanova, con la collaborazione della Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia", del Centro Regionale d'informazione sulle barriere architettoniche e dell'Unione Italiana Ciechi della Regione Friuli Venezia Giulia.

EuPhidra

Sono arrivate le bellissime idee regalo EuPhidra
Scopritele in farmacia e parafarmacia

BUONE FESTE

ZETA FARMACEUTICI GROUP

Zeta Farmaceutici • Marco Viti • Idea Natura

EuPhidra · EuPhidra AmidoMio · Prolife · KALEIDO · MASSIGEN

ZETA
Marco Viti
Prolife
AmidoMio
MASSIGEN
EuPhidra
EuPhidra
BLACK UP SET
MASCARA BLACK UP
+ MATITA OCCHI NERA
+ POCHETTE IN VERNICE
EuPhidra
LABBRA BELLISSIME
TRATTAMENTO IDRATANTE
Esfoliante labbra + Balsamo labbra colore effetto nude
EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA
GOCCE DI BELLEZZA
Gocce Rimpolpanti + Filler Touch Correttore
TRATTAMENTO
RADENSIFICANTE E PERFEZIONANTE
EuPhidra
FILLER TOUCH
EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA
HAPPY BEAUTY ROUTINE
ILLUMINANTE
Latte Detergente Struccante 2 in 1
+ Maschera Ristrutturante
+ PENNELLO APPLICATORE
in silicone
EuPhidra
LATTE DETERGENTE STRUCCANTE QUOTIDIANO
EuPhidra
MASCHERA SOFT PEEL ILLUMINANTE
euphidra.com

Autorità pubbliche, religiose, rotariane e il folto pubblico intervenuto ad Aquileia alla presentazione del progetto di servizio.

Andrea Michelutti , Past President RC Tolmezzo illustra il progetto.

Il Sottosegretario Dott. Vincenzo Zoccano, con il Presidente Istituto Regionale per Ciechi Rittmeyer e il presidente del RC Aquileia Cervignano Palmanova Federico Gambini, scoprono la targa commemorativa.

Il Dott. Vincenzo Zoccano, Sottosegretario con delega alla Famiglia e Disabilità, non vedente, è intervenuto ed ha verificato l'adeguatezza e le funzionalità, ed ha sottolineato la validità e l'utilità dello strumento pensato dal Rotary con l'auspicio che possa ulteriormente diffondersi diventando uno standard nazionale.

Il progetto "Vedere il Museo" è stato ideato dal Rotary Club di Tolmezzo ed è supportato dal Distretto 2060 e dal Rotary per la Regione (Friuli Venezia Giulia), con la collaborazione della sezione di Pordenone dell'Unione Italiana Ciechi.

Questo service è già attivo nel Museo Carnico "Michele Gortani" di Tolmezzo, nel Museo del Duomo di Cividale del Friuli, nel Museo etnografico del Palazzo Veneziano a Malborghetto, nel Duomo e Museo del Duomo a Gemona del Friuli, nel Duomo, Battistero e Museo del Duomo di Udine. La finalità è di fornire supporti adeguati ai musei per realizzare un servizio innovativo a favore di utenti che richiedono un'attenzione speciale. Il cuore del progetto è un'APP, appositamente realizzata, che porta il marchio del Rotary e consente agli utenti di ascoltare la descrizione di un quadro, di una statua, o di un qualsiasi oggetto esposto, trasformandola in un messaggio vocale letto da uno smartphone.

L'innovazione consiste nell'utilizzo di un motore di sintesi vocale che permette una flessibilità assoluta sia nella modifica dei testi sia del percorso di visita. Il progetto del Rotary è un contributo a una visione più ampia di accessibilità all'arte che vuole essere, allo stesso tempo, sensibilizzazione degli utenti normodotati alle problematiche che le persone ipo-vedenti incontrano nel conoscere il nostro patrimonio storico-artistico.

GARDA INTERNATIONAL

Presidente del Club è Caroline Schena alla quale il Governatore Riccardo De Paola ha consegnato la Carta del Rotary International.

I rotariani del nuovo Club.

Il 22 ottobre scorso è stato aperto ufficialmente un nuovo Club Rotary del Distretto 2060, il "Garda International" tenuto a battesimo dal Governatore Riccardo De Paola che ha consegnato la Carta del Rotary International al neo Presidente Caroline Schena.

Con De Paola sono stati presenti il DGE Massimo Ballotta, il Past Governor, Alberto Palmieri e il Presidente della Rotary Foundation, Pier Antonio Salvador, con i dirigenti distrettuali, gli Assistenti veronesi del Governatore, oltre ai presidenti e segretari dei Rotary Club di Verona, tra cui il Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Sud e Villafranca.

Garda International si pone come punto di collegamento per i tanti rotariani stranieri in vacanza sul Lago di Garda e l'obiettivo primario è l'impegno nei service contraddistinti da un forte impegno umanitario.

Il nuovo Club è costituito da venti soci e la sua sede è nella

La consegna della Carta.

Il Consiglio Direttivo con il Governatore Riccardo De Paola.

Il passaggio della Lanterna.

La serata inaugurale del nuovo Club.

sala civica di Cavaion in Corte Torcolo, dove Nancy Serena, la presidente del club di Cittadella Alta Padovana, ha consegnato la lanterna alla presidente del nuovo club, Caroline Schena.

"Questa nascita è un momento di grande festa" ha spiegato il Governatore e Socio Onorario del club, Riccardo De Paola, durante il momento della consegna della Carta.

Il Rotary è servizio – ha proseguito il Governatore – "un palazzo che ha nel mondo 35 mila stanze in cui chiunque può e deve sentirsi a casa propria." "Siamo una famiglia e al nuovo Club Garda International auguro di stabilire rapporti stretti con gli altri club di Verona, e di tenere un rapporto costante con le amministrazioni locali".

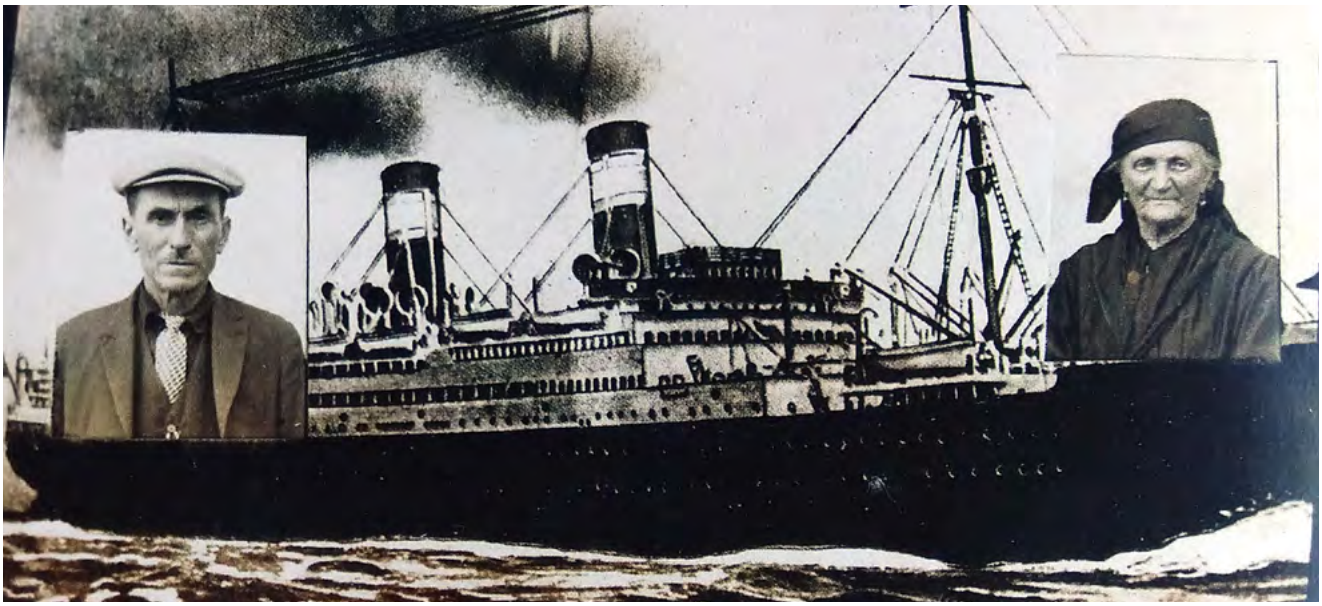
"I membri del neonato Garda International sono qui a fare, creare, aiutare e integrarsi nella comunità" ha spiegato la presidente Schena, definendo con quattro parole le caratteristiche salienti del club: "moderno, internazionale, giovane e attivo."

Dopo la cerimonia di spillatura, il sindaco di Affi, Roberto Bonometti e il sindaco di Cavaion V.se, Sabrina Tramonte, hanno espresso il loro entusiasmo per questa nuova nascita. La Segretaria del Club, Cristina Gatti, ha pronunciato un magico discorso sul significato simbolico della torta preparata da uno dei membri, Orazia Danieli, per augurare una buona nascita non solo al club, ma anche a uno dei suoi soci fondatori, Orazio Ragusa.

"TI TASI SEMPRE" – "TI PARLI MAI"

La storia della comunità di origine veneta in Brasile dal 1938 al 1945. La "Merica" il "Talian", il sogno del riscatto. Una pagina di storia, che riporta alla memoria episodi che non devono essere dimenticati. Un richiamo a comprendere ancor meglio oggi, i bisogni di quella parte dell'umanità che è in condizioni di sofferenza e che rappresenta gli scopi della missione umanitaria globale del Rotary International.

di Pietro Rosa Gastaldo



Cartolina postale (fronte) del viaggio verso l'America del Sud. Emigrati da Castelfranco Veneto. Anni '20. Archivio privato Caria Dal Molin.

"*Ripercorrere a ritroso la storia della migrazione di una parte rilevante della popolazione veneta, rende omaggio alla loro storia, alle radici culturali e linguistiche, ai saperi e ai mestieri, di chi ha dovuto lasciare la propria terra, nell'ottocento e nel novecento, per le condizioni di povertà in cui vivevano*". Con queste parole, i Governatori del Distretto Rotary, Stefano Campanella (2017-2018) e Riccardo De Paola (2018-2019), aprono la loro presentazione al libro "*Ti tasi sempre – Ti parli mai*" , che racconta un periodo difficile della vita dei migranti e dei loro discendenti nel sud del Brasile, a *Rio Grande do Sul*, fra il 1938 e il 1945, durante il governo di Getulio Vargas e il suo progetto politico di "*Estado Novo*". Il suo scopo era la cancellazione degli elementi costitutivi dell'identità etnica dei discendenti italo-brasiliani, dalla loro parlata il "*talian*", alle loro organizzazioni associative e mutualistiche; un progetto di omologazione e cancellazione della memoria. Catia Dal Molin, ricercatrice italo-brasiliana, ha curato questa pubblicazione, che si avvale del contributo di altri ricercatori e storici, e che racconta con testimonianze dei discendenti e documenti storici, questa storia di sofferenze e ingiustizia, rimasta nell'ombra per tanti decenni. Ma cos'è stata l'emigrazione trentina, friulana e veneta in particolare, a cavallo dell'Otto e Novecento? Era la ricerca della "terra promessa". Aveva il comune denominatore di disillusione verso una vita tradita e la speranza di un futuro migliore. Così i migranti si mossero verso l'ignoto. A fine Ottocento si contarono circa un milione di veneti migranti

verso la "Merica", sinonimo di Brasile: "Andaremo in Merica in tel bel Brasile" era il motto. Un flusso che riprenderà il suo corso agli inizi del novecento con altri milioni di migranti. Lo stato di S. Paolo accolse i primi nuclei, cui si aggiunsero in seguito altre colonie e i veneti fondarono villaggi e città.

I veneti rappresentavano in Brasile il 50% della migrazione italiana, con punte del 90%. Molti di loro erano alle dipendenze dei fazendeiros e considerati gli schiavi bianchi delle fazendas. Ma ciò che li sosteneva era il senso del lavoro e della famiglia, radicato nella loro cultura. "Andarono in 'Merica' non per diventare servi di stranieri, ma per diventare padroni di se stessi", ricordano Campanella e De Paola nell'introduzione al volume.

Le testimonianze raccolte da Catia Dal Molin documentano i torti subiti dai discendenti veneti e italiani negli anni che vanno dal 1938 al 1945. Una vera e propria azione di pulizia culturale, volta a sopprimere l'italianità e fatta di restrizioni personali a iniziare dalla proibizione all'uso del proprio gergo linguistico, quel "talian", che spesso era l'unica lingua da loro parlata. Restrizioni che si sono fatte più acute verso la comunità di origine italiana, ma anche verso quella tedesca all'ingresso nel 1942 del Brasile nel secondo conflitto mondiale contro le potenze dell'Asse: Italia – Germania – Giappone. In quel periodo i discendenti dei migranti furono confinati in luoghi appartati o messi in veri e propri campi di concentramento (se ne contarono più di quaranta in tutto il Brasile) perché ritenuti sudditi delle potenze dell'Asse e pertanto potenziali nemici di guerra. All'identità negata, avviata da Getulio Vargas nel '38, si sommarono le restrizioni del periodo bellico. Catia dal Molin ha il merito di togliere dall'oblio questa storia dell'emigrazione veneta e di rimuovere il pudore a raccontarla anche dai discendenti dei protagonisti. Coloro che la subirono, la rimossero dalla memoria collettiva per vergogna o pudore. I discendenti veneti uscirono da questo passaggio traumatico e dopo i tanti torti subiti, iniziarono i processi d'integrazione e riscatto, che li portò a essere una parte rilevante del Brasile e della sua economia. Oggi la comunità di origini italiane in Brasile svolge il ruolo da protagonista; infatti, la comunità italiana più numerosa all'estero è quella risiedente in questo Paese latino-americano, seguito da Argentina e Stati Uniti.

"Ti tasi sempre – Ti parli mai", ha il merito di aprire una pagina di storia, che riporta alla memoria episodi che non devono essere dimenticati. Sono vicende, per molti versi, ancora di attualità, di diritti negati, di povertà, di sofferenze, che coinvolgono ancor oggi tante popolazioni nel mondo e di masse umane che migrano alla ricerca di una speranza. Questa pubblicazione ha ottenuto il sostegno del Distretto Rotary 2060 e del Distrito 4700 del Parà in Brasile e di altre istituzioni pubbliche e private. Il Distretto Rotary 2060, lo spiegano Stefano Campanella e Riccardo De Paola in apertura, "ha sostenuto con entusiasmo questa pubblicazione, poiché ricordare queste storie, ci aiuta a comprendere ancor meglio oggi, i bisogni di quella parte dell'umanità che è in condizioni di sofferenza e che rappresenta gli scopi della missione umanitaria globale del Rotary International".

La copertina del libro.

Il libro è stato edito in Brasile in edizione bilingue italiano/talian con il contributo del Rotary Distretto 4700 grazie al lavoro del past Governor Rudimar Borghetti. E lo stesso sarà distribuito nel circuito delle biblioteche e delle scuole oltre ad essere stato presentato in otto città del Rio Grande do Sul in parallelo con gli spettacoli di Arti per Via.

RETREADING IS THE ANSWER

Marangoni, leader mondiale nella **ricostruzione di pneumatici** e inventore di molte soluzioni innovative di prodotto e di processo, ha posto al centro della sua visione di lungo termine il contributo al passaggio dall'economia lineare all'**economia circolare**, per un modello più efficiente di utilizzo delle risorse del pianeta.

RETREADING IS ECOLOGY

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
UNI EN ISO 14001:2004

marangoni.com/sustainability/

LA RICOSTRUZIONE ALLUNGA LA "VITA" DEI PNEUMATICI

e riduce in modo considerevole l'impatto ambientale dovuto al loro smaltimento.

Grazie alla ricostruzione, ogni anno nel mondo si risparmiano*:

4,55 milioni
di tonnellate di pneumatici non immesse nell'ambiente

3,90 miliardi
di litri di petrolio e altri derivati

8,45 miliardi
di euro nell'industria del trasporto

* Stime elaborate da Marangoni S.p.A. in base all'aggregazione di dati delle principali associazioni di ricostruttori pneumatici.

MARANGONI™

PASSO MONTECROCE COMELICO

Dal 7 al 9 settembre il 35° incontro della fellowship della Montagna.

di Ermanno Gaspari, *Presidente Fellowship della Montagna*

Il gruppo della Fellowship.

C'eravamo dati appuntamento in Alto Adige, nella parte orientale: la ricerca logistica in Val Isarco, in Val Gardena, in Val Badia, ed altre valli laterali non è stata fortunata. Alberghi pieni come in alta stagione. Ci siamo arroccati allora su un passo, a dieci metri dal confine con il bellunese, in un ottimo albergo il "Kreuzberg" in comune di Sesto di Pusteria.

Partenza dunque in salita, ma lo svolgimento della Fellowship è stato sicuramente gradevole, illuminato dai raggi del sole e da un'allegra compagnia di cinquanta rotariani.

Fra loro la presenza del Presidente del Rotary Club Roma Tevere, Fabrizio Petrosino, un amico dei rotariani alpini del Rotary Club Wien-Nestroy, Albert Jarabeck e uno svizzero del Club Fribourg-Citè, Vincent Vouilloz. Anche quest'anno, nel centenario della sua fine, abbiamo ricordato la Grande Guerra, così intensa fra le montagne del Comelico e dell'Alta Pusteria. L'epopea dei soldati in guerra, soprattutto con il freddo e le valanghe, ce l'ha raccontata venerdì sera un esperto alpinista e scrittore, Italo Zandonella Callegher, presentato dal bellunese Gabriele Arrigoni.

Con grande capacità espositiva, supportata da una ricca serie di fotografie e documenti militari, anche inediti, ha trattato il tema della traversata dei Crestoni di Popera e la conquista del famoso passo della Sentinella da parte degli alpini cosiddetti "i Mascabroni", coadiuvati dagli uomini in età avanzata della Milizia Territoriale (veneti in buona parte rimasti sepolti sotto la valanga di Selvapiana), addetti al rifornimento del fronte.

Il PDG Ezio Lanteri riceve il premio per i 10 anni di fedeltà. Con Lanteri, al centro, nella foto il PDG Alberto Cristanelli e Ermanno Gaspari.

La preghiera del rotariano durante la Messa.

Gli appassionati che hanno potuto essere presenti già venerdì di buonora, hanno raggiunto il rifugio Berti, da dove si sono potute intravedere le montagne, le guglie, le creste e forcelle, riproposte poi la sera dal relatore. Con noi, insieme a altri soci "esterni", si è unito il comelicense Roberto De Martin Topranin, già presidente generale del CAI, che con le sue conoscenze delle montagna di casa e di alcuni aneddoti ha reso lieta la giornata, seppur infastidita da un po' di nebbia ed alla fine da un'insignificante pioggerellina.

La sera, dopo la relazione principale, abbiamo fatto conoscenza con un grandissimo "esploratore" delle Dolomiti, Michel Wachtler, tra l'altro fondatore e curatore del museo sulle Dolomiti "Dolomythos" nella vicina San Candido, che ci ha mostrato un interessante filmato sul crollo in diretta di uno sperone roccioso della Croda Rossa di Ampezzo.

Sabato un sole splendente ci trova pronti a partire alle 9,30. Per tre itinerari di diverso impegno ci siamo poi congiunti al Rifugio Rudy ai Prati di Croda Rossa. E' stato possibile vedere i bunker e le postazioni militari del Vallo Littorio - opera 10, costruiti alla fine degli anni '30; coloro che hanno raggiunto "il Castelliere" hanno anche potuto osservare le postazioni militari austriache della Prima Guerra.

Alle 17 messa presso una piccola cappella della famiglia Appacher dell'albergo, officiata con calore da Don Quinz venuto appositamente da Brunico. Da buoni sappadini hanno condiviso l'aria di casa Olga Riva e Massimiliano Pachner. A seguire un gradito incontro in taverna dell'albergo, con un delizioso assaggio di brut millesimato prodotto e offerto dal rotariano trentino Paolo Endrici. Ha aperto la serata, con un improvvisato e simpatico tocco di campanella, l'affabile Presidente del Rotary Club di Bressanone, Moser Johannes aiutato dal Presidente del Club Cadore-Cortina Renzo Zagallo, ormai ben integrato fra gli alpinisti e scortato da numerosi suoi soci.

Come da programma, sono presenti i due sindaci di Sesto di Pusteria e di Comelico Superiore, che con grande efficacia hanno raccontato le diversità e i punti di unione delle due comunità confinanti. La volontà comune è quella di collegare i due territori con degli impianti sciistici, attualmente finanziati ma in fase di stallo per l'opposizione della Soprintendenza del Veneto e di comitati "contro", veneti ma non comelicensi.

Durante la cena sono state assegnate le due medaglie di fedeltà alla Fellowship per 10 partecipazioni. Il Presidente di tutte le Fellowship distrettuali, il PDG Alberto Cristanelli, ha premiato il PDG Ezio Lanteri e Fabrizio Bevilacqua; mancava l'inossidabile Paolo Alberti con i suoi 34 anni di partecipazione continuativa, bloccato a casa per malanni fisici risolti in fretta.

Domenica a Malga Nemes, nella stupenda cornice dell'Alpe sovrastata dal monte Quaternà, di chiara origine vulcanica e ricco di storia geologica; dopo una rilassante passeggiata fra i pascoli, accarezzando mucche e cavalli, attraversando torrenti e pozze d'acqua, siamo approdati alla malga Coltrondo per il meritato pranzo montanaro. Saluti finali con la gioia nel cuore e con l'ordine tassativo di ricercare dei soci giovani ed appassionati, per alimentare il giusto ricambio generazionale.

UNA SETTIMANA MAGICA, CAPACE DI DARE PIÙ DI QUANTO RICEVE

La testimonianza di Silvia, volontaria per una settimana al Camp di Ancarano. Il ruolo e l'importanza del volontariato.

di Silvia Zuin

La foto di gruppo del Camp di Ancarano 2018.

L'inizio di settembre porta con sé la fine di un'esperienza totalizzante, quella del Rotary Camp di Ancarano; una settimana magica, capace di dare più di quanto riceve da te, capace di creare legami che vanno oltre le differenze di età, di espressione, di tempo e di distanza. È difficile, se non impossibile, trasmettere con le parole le emozioni che questi sette giorni regalano ai volontari e agli ospiti; bisogna viverle. Di storie difficili fatte di ostacoli e sofferenze il camp è carico, eppure lì, tra sedie a rotelle e bambini scorrazzanti, si respira un'aria del tutto differente fatta di risate, sorrisi, battute e scherzi. E se l'obiettivo è di abbattere le diversità ed essere tutti uguali anche i volontari Rotary, Rotaract e Interact hanno accettato la sfida: lì, il classico connubio "abito-cravatta" è solo un lontano ricordo, mentre "t-shirt rossa- bermuda" è il dress code giornaliero che rende tutti uguali facendoci sentire più che mai parte di una grande e unita famiglia rotariana.

L'esperienza che si vive al camp è ogni anno diversa dalla precedente, anche se alcuni dei volontari e degli ospiti sono gli stessi. In questo mio secondo anno ho avuto il piacere di ritrovare vecchi amici: Andrea, campione mondiale di bocce che, per la sua troppa onestà, ha rinunciato alla medaglia d'oro auto dichiarando un'infrazione passata inosservata ai giudici del torneo; Silvio, cabarettista nato che quest'anno ha incrementato il repertorio di barzellette introducendone alcune un po' colorite; Marcello che con pazienza e costanza ha iniziato a nuotare in piscina ed ora non ha più paura e molti altri che con le loro diversità sono diventati per me unici.

Nelle due immagini Silvia Zuin al Camp di Ancarano 2018.

Fortunatamente però, c'è sempre spazio per nuove amicizie e anche in questa edizione ho avuto l'occasione di conoscere nuove personalità che, in modi differenti, mi hanno emozionato e coinvolto giorno dopo giorno.

Quest'anno, forse più cresciuta e più consapevole del significato di alcune parole e gesti, ho avuto modo di riflettere sul ruolo del volontario e della sua importanza. Quindi, anche della mia. Lo spunto di riflessione nasce da Daniel, un ragazzo che per più di vent'anni non era mai entrato in piscina nonostante i tentativi fatti dalla madre, ma che al camp ha deciso di fidarsi di me e seguirmi in acqua. È indescrivibile l'emozione che ho provato nel sentire la sua mano afferrare la mia per affrontare, insieme, quella sua paura. Poter essere testimone e in parte autore di questo suo successo è stato meraviglioso ed emozionante tanto da aver dovuto incolpare l'acqua salata per i miei occhi lucidi. Essere volontario dunque, non è solo sorrisi, balli e partite a dama, ma molto di più. Si diventa amici, confidenti, fratelli o sorelle maggiori e talvolta per qualcuno diventi talmente importante che si affidano completamente, certo che sarà sostenuto e al sicuro in qualsiasi occasione, anche nell'acqua della piscina.

Se i ragazzi sono il cuore pulsante di questo service è anche merito delle famiglie che quest'anno mi hanno maggiormente emozionato. Spesso ci si concentra sui ragazzi prestando meno attenzione ai parenti che, con una forza e determinazione che ancora non riesco bene a comprendere da dove nasca, ma che ammiro, sono sempre presenti e sorridenti malgrado le difficoltà. La dolcezza che hanno nel raccogliere per la centesima volta il giocattolo lanciato a terra, nell'imboccarli a tavola o nel truccare occhi e unghie con lo stesso colore come era solita fare la propria figlia prima della malattia, mi ha intenerito il cuore e fatto riflettere. Tutto ciò non si può capire finché non li si osserva con i propri occhi. La capacità di reinventarsi non è cosa di poco conto e molti di loro sono stati costretti a farlo modificando lo stile di vita scoprendone uno diverso fatto di nuove conquiste, nuovi obiettivi e nuove soddisfazioni; sempre con il sorriso di coloro che hanno accettato, se pur con difficoltà, una nuova condizione ma mai arresi a questa.

Prima o poi, durante la settimana del Camp di Ancarano, le lacrime devono uscire e anche per me non è stato diverso. L'ultimo giorno è sempre il più "doloroso", termina la vacanza perfetta quella in cui si pensa "sono disabile ma almeno non sono da solo", come hanno detto alcuni ragazzi. Dopo interminabili balli sotto le stelle, canzoni cantate a squarciagola, coreografie improbabili sulle note della Carrà e della Goggi, nuotate e gare di tuffi, barzellette osé e tornei loschi di carte, ci si deve salutare. Mille abbracci, baci e bambini presi in braccio per un'ultima coccola promettendoci di rivedersi tutti al tradizionale pranzo di Natale. Eppure, il mio regalo è arrivato in anticipo, dolce, riservato, sottovoce: "*Ti voglio bene, Silvia*".

Rotary

PIANO STRATEGICO

I NOSTRI VALORI ALL'OPERA

Attraverso **l'amicizia**, noi creiamo rapporti duraturi che promuovono maggiore comprensione internazionale.

Con **integrità**, onoriamo i nostri impegni e agiamo in base agli standard etici.

La nostra **diversità** ci consente di mettere insieme diversi punti di vista e affrontare i problemi da diverse angolature.

Applicando la nostra competenza professionale, **servizio** e **leadership** noi risolviamo alcuni dei più importanti problemi del mondo.

I NOSTRI OBIETTIVI STRATEGICI

Sostenere e rafforzare i club

- Promuovere innovazione e flessibilità nei club
- Incoraggiare i club a partecipare ad una serie di attività umanitarie
- Promuovere la diversità dei soci
- Migliorare il reclutamento e la conservazione dei soci
- Formare nuovi leader
- Avviare nuovi club
- Incoraggiare la pianificazione strategica a livello di club e distretto

Focus e incremento dell'azione umanitaria

- Eradicare la polio
- Incrementare il numero di progetti sostenibili con programmi e attività incentrati sui giovani e leader promettenti e sulle sei aree d'intervento del Rotary
- Aumentare la collaborazione e i rapporti con altre organizzazioni
- Sviluppare progetti significativi, a livello locale e internazionale

Migliorare la consapevolezza e immagine pubblica

- Unificare la consapevolezza dell'immagine e del brand
- Pubblicizzare l'azione orientata al servizio
- Promuovere i valori fondamentali
- Enfatizzare l'azione professionale
- Incoraggiare i club a promuovere le loro opportunità di fare networking e attività di prestigio

Rotary Club Pordenone

RIAPRE LE PORTE VILLA BASCHIERA

È stata riaperta la sede del Club di Pordenone. Dimora di prestigio gestita da una Fondazione costituita dal Rotary Club e Soroptimist di Pordenone.

di Claudio Negrini, *RC Pordenone - Presidente della Fondazione Baschiera Tallon*

È stata riaperta Villa Baschiera Tallon, sede del Rotary Club di Pordenone, dopo una manutenzione che l'ha riportata agli splendori di un tempo. È un edificio di prestigio nel cuore di Pordenone, di 700 mq. su quattro piani, progettata alla fine degli anni trenta di proprietà dei coniugi Pia Baschiera e Arrigo Tallon, personalità che hanno saputo incidere nella vita pordenonese del secolo scorso.

Lui ingegnere, socio fondatore del Rotary Club Pordenone e secondo presidente, imprenditore, provetto alpinista, morendo lasciò all'amatissima moglie il mandato di rivolgere le sue attenzioni alle opere di beneficenza che lei avrebbe individuato come più meritorie.

Lei pianista, benefattrice, fondatrice della Scuola Pietro Edo, del Soroptimist Club di Pordenone, formatrice della prima classe di pianisti pordenonesi, lasciò tutti i suoi averi perché fossero dedicati al conforto e socializzazione degli anziani e alla formazione musicale dei giovani, affidandone l'esecuzione al Rotary Club Pordenone e a Soroptimist.

La Fondazione Baschiera Tallon, nata per la gestione del lascito, ha deciso, tre anni fa, di intervenire sulla Villa, che fu abitazione della famiglia, con un importante intervento di manutenzione e conservazione che ne permettesse un più ampio e proficuo utilizzo conformemente ai mandati del lascito stesso. I lavori sono arrivati alla loro conclusione ed è stata riaperta per realizzare gli scopi indicati dai proprietari. Per celebrare questo momento giovedì 27 settembre c'è stata l'apertura ufficiale della Villa, con un evento al quale hanno partecipato i soci dei due club, molti ospiti e la presenza del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. Il Sindaco ha ricordato che il recupero della villa, che potrà essere utilizzata anche dalla comunità per piccoli eventi culturali e sociali, "è un grande regalo alla città". La cerimonia è stata allietata dalle letture di testi inediti di Pia Baschiera a cura dell'attrice Viviana Piccolo e dalle esibizioni al pianoforte di Filippo Rossi e al violoncello di Elisa Fassetta, vincitori del premio Baschiera, uno degli impegni principali della Fondazione Baschiera Tallon: il concorso per giovani talenti che studiano musica a Pordenone. Carla Panizzi e Giovanna Santin, rispettivamente presidenti di Soroptimist e del Rotary Club Pordenone, hanno rilevato che la villa potrà essere di nuovo al servizio anche dei due Club e di tante altre attività della città di Pordenone.

Claudio Negrini procede al taglio del nastro, insieme a Giovanna Santin e Carla Panizzi.

La cerimonia di inaugurazione della Villa con il Sindaco Alessandro Ciriani, l'arch. Vittorio Pierini, Carla Panizzi e Giovanna Santin.

RC Padova Euganea

PROGETTO "DREAM" PER LA LOTTA ALL'AIDS A BARADA IN MOZAMBICO

Il Club opera in Mozambico dal 2002 e nel corso degli anni ha organizzato otto sovvenzioni della Rotary Foundation con il Rotary Club Beira e con l'organizzazione cooperante ESMABAMA.

di Giovanni Bedei, RC Padova Euganea

Qualche mese fa è stata approvata la chiusura del Global Grant che ha finanziato il Progetto "Dream a Estaquinha" che mirava a ridurre significativamente la diffusione dell'AIDS/HIV in questa regione africana. Ciò è stato possibile aumentando l'efficacia della terapia antivirale fornita alle persone sieropositive, grazie al protocollo "Dream" sviluppato dalla comunità di Sant'Egidio.

Questo protocollo ha già permesso di ottenere ottimi risultati, riconosciuti a livello internazionale oltre che dalle comunità locali africane. Tutto questo ha garantito a queste persone una vita "normale" e ha ridotto quasi a zero la trasmissione della malattia, in particolare tra le madri malate e i nuovi nati. Dream ha progressivamente conquistato la fiducia delle popolazioni locali come provato dal fatto che il numero di persone che hanno deciso di fare il test dell'HIV è cresciuto ogni anno: dai 1.647 test nel 2012 ai 2.903 nel 2014. Visto il successo dell'iniziativa abbiamo deciso, di comune accordo con ESMABAMA, di organizzare un nuovo progetto nella Missione di Barada dalle stesse caratteristiche. La sovvenzione ci consentirà di sostenere la Comunità di Sant'Egidio nella formazione del personale del Centro della Salute di Barada e dei direttori del Centro sui protocolli previsti da Dream e permette di mettere a disposizione i mezzi informatici necessari per accedere ad una base di dati affidabile per stabilire i controlli da effettuare quotidianamente a casa dei pazienti e presso i leader locali per verificare la puntuale assunzione dei trattamenti antivirali. Ciò consentirà l'individuazione tempestiva di nuovi casi e d'installare il materiale d'ufficio necessario. Al progetto hanno aderito i Rotary Club Chioggia, Cortina, Madonna di Campiglio, Padova, Padova Contarini, il Club contatto Heidelberg Alte Brucke. Inoltre, attraverso il nostro Club, hanno partecipato alcuni rotariani che anche in passato hanno seguito le nostre iniziative. Grazie al contributo del nostro Distretto 2060 e di Rotary Foundation il Global Grant ha raggiunto un budget di circa $37.300. Nel corso degli anni il Club ha finanziato progetti in vari settori (pannelli solari, pompe e serbatoi per l'acqua, agricoltura, allevamento bestiame e trasporti) che hanno migliorato significativamente e in modo sostenibile la disponibilità di cibo, acqua ed elettricità nelle missioni.

Visita di un neonato.

Formazione degli operatori.

Non basta solo un occhiata...

per stimare o rivendere i tuoi diamanti e gioielli

Affidati ai professionisti del settore da 30 anni leader nel Triveneto

CERTIGEM®
QUALITY CONTROL

- *certificazione e stime su gemme e gioielli*
- *acquisto diamanti, pietre preziose ed alta gioielleria usata*
- *suddivisioni ereditarie ed apertura cassette sicurezza*
- *perizie legali ed assicurative su preziosi*
- *importazione diretta di gemme e diamanti*
- *corsi pratici di gemmologia per professionisti ed amatori*

CERTIGEM
33170 Pordenone · Via della Colonna, 12
infoline 0434 521237 · www.certigem.com · info@certigem.com

Gemmologi Diplomati IGI-HRD · Consulenti Tecnici del Tribunale e della CCIAA

Rotary Club del Trentino

WOMEN OVERCOMING VIOLENCE

Il Service "Respect Woman" al secondo anno di attività. L'iniziativa a ottobre a Rovereto. Abbattere il muro del pregiudizio, scoprire terreni comuni anche nella diversità attraverso il dialogo, superare i conflitti col rispetto delle differenze.

Sala conferenze gremita alla sala Mart di Rovereto per la serata di avvio di Religion today Film Festival. L'evento, titolato "Women Overcoming Violence", era offerta da tutti gli otto Rotary Club del Trentino, un tassello del progetto Respect Woman al secondo anno di realizzazione.
Con la presentazione di Andrea Gentilini, direttore di Punto d'approdo, partner dell'iniziativa, sono salite sul palco le Presidenti dei due Club Rotary di Rovereto. Lucia Silli ha illustrato la mission del sodalizio, la sua ampia diffusione nel mondo, la sua vocazione al servizio, sia nelle comunità in cui i club agiscono, che in significativi interventi nel mondo. Giovanna Sirotti ha presentato il progetto Respect Woman, precisando che, mentre proseguono le attività di contrasto alla violenza sulle donne, si è voluto sottolineare la vocazione delle stesse alla pace, proprio nella giornata del 4 ottobre dedicata appunto al dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse. Ha quindi avuto la parola l'Assessore del Comune di Rovereto Mauro Previdi per sottolineare come la città si fregi del titolo di città della pace, con tutto ciò che questo implica. È seguito il lungo saluto dell'Ambasciatore di Israele presso la Santa Sede, Oren David, che si è inserito nel solco del tema. Ospiti della serata alcune esponenti di "Donne di fede per la pace", gruppo che, attorno a Lia Beltrami Giovanazzi (Leone d'oro 2017 per la pace), ha portato testimonianza delle esperienze di vita e delle difficoltà incontrate per superare ostacoli e restrizioni in Israele e Palestina e affermare il diritto all'autodeterminazione e all'istruzione. Dalle parole, poi, di Vidur Bharatram, nipote di Gandhi, sono emersi i fondamenti del grande insegnamento alla non violenza del Mahatma. Abbattere il muro del pregiudizio, scoprire terreni comuni anche nella diversità attraverso il dialogo, superare i conflitti col rispetto delle differenze. Questi i messaggi lanciati. Precisando che la sezione del Festival "Religioni con gli occhi di donna" manterrà il suo status di sezione permanente, Andrea Morghen, direttore artistico di Religion Today, ha illustrato il fil rouge della rassegna di quest'anno: le nuove generazioni. Per sconfiggere la violenza sulle donne è necessario, ora più che mai, partire dalle generazioni più giovani affinchè crescano nella cultura del rispetto dell'altro da sè.

RC Castelfranco - Asolo

IL ROTARY AFFIANCA LA CARITAS PER IL SERVIZIO MENSA DEI POVERI

Il service del Club mette a disposizione i rotariani e i rotaractiani per il servizio domenicale dei pasti.

La mensa dei poveri gestita dalla Caritas cittadina a Castelfranco è una realtà cresciuta in maniera esponenziale in pochi anni. Dal 2015 al 2018 il servizio mensa è passato dai 1000 pasti annui serviti all'inizio ai circa 4000 di oggi. Uno specchio importante di una realtà di disagio spesso nascosto. A fruire di questo servizio non sono solo stranieri, alcuni senza permesso di soggiorno, ma anche molti cittadini italiani, caduti in poco tempo in una realtà di profondo disagio economico.
L'impegno di collaborazione del Club Rotary è stato avviato

La mensa della Caritas.

nel giugno 2018 e prosegue tuttora e garantisce la presenza di rotariani e rotaractiani tutte le domeniche. "Quando abbiamo iniziato quest'attività, non avevamo nemmeno noi una percezione del problema" conferma Silvano Sabbadin, presidente della Caritas, in breve tempo siamo passati dai tre servizi pranzo alla settimana ai quattro, poi cinque e ora sei con un'evidente necessità di dare un soccorso alimentare a queste persone anche nei giorni festivi, quelli "senza paracadute" alimentare.

Per fortuna si è trovata una soluzione, grazie all'interessamento del Rotary Club di Castelfranco Asolo, nella persona del suo Presidente, Adriano Pietrobon. "Con Sabbadin abbiamo già avviato altre sinergie e quando mi ha parlato di questa loro iniziativa, non potevamo restare insensibili", precisa Pietrobon. Non si tratta del solito aiuto economico, ma proprio di affiancarsi sporcandosi le mani, nella trincea del servizio in prima persona. Infatti, proprio da domenica 17 giugno scorso, un buon numero di rotariani, guidati da Pietrobon, affiancati dai ragazzi del Rotaract hanno iniziato a coprire il servizio pranzo anche nei giorni festivi. Oltre al servizio mensa, è offerto anche il servizio docce prima dei pasti. "E' un'esperienza con cui nessuno di noi si era mai confrontato", continua il Presidente Pietrobon e abbiamo trovato una risposta immediata ed entusiasta da parte dei soci, dei loro familiari e dei ragazzi del Rotaract. Come in tutte le cose si è trattato di partire: il resto è venuto da sé, grazie alla sensibilità dei rotariani. L'attività consiste nel prelevare i pasti messi a disposizione da un'azienda specializzata, servirli agli utenti e riordinare a fine pasto.

Un incontro organizzato dai Rotary Club veneziani

IL ROTARY INCONTRA IN ITALIA L'AMBASCIATORE DI ISRAELE OFER SACHS

L'iniziativa si è svolta a Venezia il 23 ottobre scorso. Una serata all'insegna del dialogo e dello sviluppo delle relazioni fra Italia e Israele.

È stato un incontro all'insegna del dialogo e dello sviluppo delle relazioni fra Italia e Israele, quello che si è svolto alla fine di ottobre e che ha visto ospite l'ambasciatore d'Israele in Italia Ofer Sachs.

L'evento è stato organizzato dai Rotary Club Veneziani, in collaborazione con le Associazioni Italia – Israele di Venezia e Padova e si è svolto presso l'Hotel Monaco e Gran Canal. Il tema "Israele oggi", ha permesso all'Ambasciatore Ofer Sachs di parlare di molti temi che riguardano il suo Paese ed ha trattato anche il tema del trasferimento dell'ambasciata Usa a Gerusalemme, i recenti scontri al confine con la

Il saluto alle Bandiere.

La sala dell'incontro con l'Ambasciatore.

striscia di Gaza, le tensioni con i palestinesi e la situazione conflittuale con l'Iran in Siria. L'ambasciatore ha auspicato il rafforzamento della collaborazione tra Italia e Israele ed ha espresso disponibilità a promuovere ulteriori relazioni, prospettando l'avvio di attività di conoscenza e reciproco scambio nei settori di cibersecurity, informatica, sanità, farmaceutica ed agricoltura, nei quali Israele si colloca ai primi posti mondiali.

Ofer Sachs ha fatto anche presente come in Israele l'investimento in venture capital per persona per le start up è il più alto del mondo, più del doppio degli Stati Uniti e più del triplo dei principali paesi europei, con il risultato che Israele oggi è all'avanguardia per l'innovazione, grazie ai brevetti che esporta in tutto il mondo, ed ha evidenziato la complementarietà tra le tecnologie ed i know how di Israele ed i servizi dell'Italia.

L'ambasciatore ha avuto modo di rispondere a molte domande degli intervenuti. Alla serata sono stati presenti i presidenti dei Rotary Club di Venezia, Elisabetta Fabbri, Venezia Mestre, Claudio Scarpa, Venezia Mestre Torre, Ruben Csermely, insieme ai presidenti delle associazioni Italia Israele di Venezia, Pietro Miani e Padova Enrico Conte, con i presidenti del Rotary di Portogruaro Francesco Padrone e Noale dei Tempesta Marco Deppieri.

Tra le autorità cittadine erano presenti il questore di Venezia Danilo Gagliardi, il Comandante dei Carabinieri di Venezia Claudio Lunardo, l'assessore del comune di Venezia Francesca Zaccariotto e il presidente della comunità ebraica Paolo Gnignati.

Un'interessante iniziativa dei Club

LA VERIFICA DELLA SALUTE DEL CLUB

I Club del vicentino si confrontano sull'esito dei test di Rotary Club Central.

di Mario Lavarra, *Assistente del Governatore 2017-2018 Zona 4 - Vicenza*

Una delle attenzioni del Rotary International per valutare l'andamento delle attività di Club è l'invito ai dirigenti ad attuare alcune attività sul web. L'applicativo scelto è Rotary Club Central, dove ogni Club ha modo di registrare tutte le informazioni del Club, ivi comprese le programmazioni delle attività e i service. Il Rotary International ha ritenuto di creare alcune guide e alcuni test che, se ben usati, possono individuare le criticità del Club e quindi, secondo i risultati delle risposte, offrire le possibili soluzioni con puntuali prescrizioni per ogni area problematica.

I test riguardano aree di analisi che vanno a individuare vari quesiti le cui risposte determinano l'osservazione critica dell'andamento del Club. L'esame dei test effettuati dai Presidenti di Club della Provincia di Vicenza, al termine della scorsa annata rotariana, è stato oggetto di un'attività collegiale da cui è stato tratto un quadro generale dell'indagine che ha riassunto l'andamento dei 10 Club della Zona distrettuale 4 – Vicenza. I test hanno trovato risposte, a volte scontate, a volte particolarmente diversificate. Ed è la diversità di vedute che porta a capire meglio i vari temi che sono tratti dai Club con riferimento alla personale esperienza di Club, al servizio e alle attività sociali, ai Soci,

all'immagine e alle attività di controllo del Club. Sono state prese a campione alcune argomentazioni che hanno dato risultati particolarmente diversi facendone sunto nelle tabelle allegate con le risposte dei Presidenti riportate tra parentesi in ogni test. Il campione dei test riportati è di 25 su 66, ma è sufficiente per comprendere l'andamento dei Club e delle abitudini dei Dirigenti e dei Soci, tanto da non dare per scontata una visione comune delle varie problematiche. Le risposte ai test sono state oggetto di una valutazione collettiva e, se volevano determinare un'analisi soggettiva dei Club, è stato invece interessantissimo il vivace confronto fra i dieci presidenti. L'analisi ha determinato quelle riflessioni utili per capire quali siano i correttivi da portare nel proprio Club con una logica che è andata a equiparare la visione soggettiva con quella collettiva. In conclusione, è stato raccomandato di riportare questo confronto anche in ogni Club per cercare il confronto con i Soci, vero elemento centrale della nostra Associazione, per un'azione correttiva suggerita dai risultati dei test.

Ghiotto, Lavarra e Ciscato Pajello.

Tua esperienza di Club	Servizio e attività sociali	Soci	Immagine	Attività e operazioni
I soci si siedono a tavoli diversi ogni settimana (4/10)	Il nostro Club organizza ritrovi regolari extra riunioni di Club (5/10)	Il nostro Club ha avuto un deciso incremento di soci donne nell'anno passato (1/10)	Usiamo i materiali con brand e modelli presi dal Brand Center del Rotary (4/10)	Almeno la metà dei soci del nostro Club dispone di un account il Mio Rotary (0/10)
Le nostre riunioni sono organizzate e gestite in modo professionale (8/10)	Il nostro Club offre ai soci opportunità di leadership e sviluppo professionale (5/10)	Il nostro Club ha avuto un deciso incremento di soci con meno di 40 anni (2/10)	Usiamo materiali di marketing forniti dal Rotary International, annunci, video, immagini e loghi (2/10)	Ogni anno chiediamo ai nostri soci di completare un sondaggio sul loro livello di soddisfazione (1/10)
Ho stabilito relazioni internazionali grazie al Rotary (3/10)	Prima di scegliere un nuovo progetto visitiamo Rotary Ideas, raccolta di idee online (0/10)	Il nostro Club recluta attivamente alumni nel Rotary (1/10)	I materiali del Club seguono le linee guida del brand aggiornate ad oggi (6/10)	Il nostro Club raggiunge obiettivi di raccolta fondi utilizzando una serie di attività di raccolta fondi (5/10)
Agli eventi Rotary a livello distrettuale o Internazionale partecipano soci diversi dai leader (5/10)	Il nostro Club sponsorizza un Rotaract o un Interact, effettua Scambio Giovani o Ryla (6/10)	Il nostro Club recluta attivamente i professionisti che sono andati in pensione di recente (1/10)	Promuoviamo il nostro Club e il Rotary attraverso vari media nella comunità (7/10)	I funzionari dei Club gestiscono le attività del Rotary utilizzando Il Mio Rotary o il software integrato del Club (7/10)
Abbiamo una persona incaricata ad accogliere i soci alle riunioni (6/10)	Consultiamo i leader e gli appartenenti alla comunità locale per capirne le esigenze prima di scegliere un progetto (7/10)	Almeno il 75% dei nostri soci è coinvolto in progetti concreti di servizio (1/10)	Il nostro Club invita i media affinché siano informati sulle attività di servizio (6/10)	Offriamo costantemente opportunità di apprendimento per i nostri soci (7/10)

CAMILLA E CAROLINA RACCONTANO IL "LORO" INTERACT

Intervista a due protagoniste del Distretto Interact

di Alberto Bordignon ed Eleonora Capaldo

I ragazzi dell'Interact sono giovanissimi (i soci hanno tutti un'età compresa tra i dodici e i diciotto anni), ma perseguono gli ideali rotariani con spontaneità e determinazione. Conosciamo più da vicino due protagoniste della vita distrettuale interactiana fresche di carica: Camilla Brunazzetto, Rappresentante Distrettuale 2018-2019 e Carolina Dezza, Presidente dell'Interact Club Treviso.

I presidenti Interact del Distretto 2060.

Ciao ragazze, parlateci un po' di voi! Come siete entrate a far parte dell'Interact?

Camilla Ciao, sono una diciottenne di Vicenza e frequento il liceo classico. Oltre allo studio ho tanti interessi, tra cui, ovviamente, l'Interact. Ho iniziato a conoscere il mio club nel settembre 2016 e a febbraio 2017 ho avuto l'onore di essere spillata. Se sono un'interactiana è tutto merito di un amico che ho conosciuto a scuola. Mi parlava spesso di questa realtà, incuriosendomi: grazie a lui ho partecipato alla mia prima riunione.

Carolina Anch'io sono una liceale e sono di Treviso. Mi sono avvicinata al club della mia città un po' per caso; avevo appena terminato un'esperienza sportiva molto importante e sentivo il bisogno di mettermi nuovamente in gioco. Mi hanno proposto di diventare socia in settembre dell'anno scorso e all'inizio non sapevo bene di cosa si trattasse, partecipavo ai service ma senza avere molte informazioni per capire come funzionasse davvero l'associazione, anche perché in precedenza non avevo mai avuto esperienze di volontariato.

Siete appena entrate in carica, rispettivamente come Responsabile Distrettuale e Presidente di Club: come vi sentite?

Camilla Sono molto contenta ma - non posso nasconderlo - anche un po' agitata. Spero di fare del mio meglio.

Carolina Diventare presidente per me è principalmente una sfida che ho raccolto su suggerimento di Giacomo, il past president del nostro club, che mi ha convinto a ricoprire questo ruolo nonostante le mie iniziali esitazioni.

Quali sono i principali obiettivi che intendete perseguire durante il vostro mandato?

Camilla Voglio cercare, insieme al mio direttivo, e con l'aiuto del Rotary e del Rotaract, di "risvegliare" i club meno attivi; mi piacerebbe, inoltre, avviare alcune iniziative sul tema della lotta alle discriminazioni e alla violenza, che ritengo molto attuale.

Carolina Il mio principale obiettivo è di riuscire a stimolare i miei soci a proporre nuove idee per riuscire ad organizzare attività utili, costruttive e che lascino il segno. Inoltre, vorrei lavorare per ottenere una maggiore partecipazione alla vita del club, per esempio fissando con anticipo i vari appuntamenti.

Ora rivolgiamo qualche domanda a ciascuna di voi. Camilla, ritieni che l'Interact possa arricchire il bagaglio di competenze dei propri soci?

Camilla Sicuramente. Come nel Rotary e nel Rotaract, s'impara a lavorare in gruppo sviluppando tante nuove competenze utili, che ci rendono studenti e cittadini più consapevoli.

Raccontaci un'esperienza indimenticabile legata all'Interact.
Camilla Non posso dimenticare i laboratori di Anffas cui il mio club ha partecipato. Abbiamo collaborato con ragazzi affetti da alcune patologie per realizzare materiale da vendere in un banchetto benefico; l'idea, peraltro, è stata proprio di una nostra socia.

Parliamo della collaborazione tra Interact e Rotaract: cosa pensi potrebbe renderla ancora più efficace?
Camilla Sinceramente penso sia già ad un buon livello. Finora ho incontrato rotaractiani molto disponibili. Sarebbe proficuo organizzare più incontri con le nostre guide, i delegati per l'Interact.

Qual è la parola che per te meglio descrive l'Interact?
Camilla Riassumerei tutto con "esperienza". Essere parte di quest'associazione ti cambia, ti permette di conoscere tante persone che condividono ideali comuni e ti offre la possibilità di metterti in gioco e di fare del bene.

Carolina, veniamo a te. Quali idee hai in serbo per il tuo club?
Carolina Per quest'anno sono in programma molte iniziative. Alcune sono ormai di tradizione, come le vendite di torte, e i service in collaborazione col Rotaract. Come novità, vorremmo introdurre l'attività d'impacchettamento dei regali nel periodo natalizio fuori da alcuni negozi di Treviso. Ci piacerebbe anche organizzare alcuni eventi con lo scopo di farci conoscere nel territorio, così da poter reclutare nuovi potenziali soci: abbiamo in mente un aperitivo con musica nel centro storico della nostra città e una partita di paintball per creare sintonia e spirito di squadra.

Il motto del Rotary International è "Be the Inspiration". Cosa può fare un interactiano, nonostante la giovane età, per essere "d'ispirazione" nel mondo in cui vive?

Carolina Personalmente credo che le piccole azioni, se ben eseguite, possano rivelarsi più efficaci e di maggior impatto rispetto a grandi progetti di difficile attuazione, specie per noi interactiani, che godiamo di risorse limitate per via della nostra età. A mio parere, gli interactiani possono essere

Il Direttivo distrettuale Interact.

d'esempio nella perseveranza con cui realizzano piccoli ma importanti gesti, per essere utili nella comunità.

Quale sarà, invece, la tua ispirazione nella guida del Club?
Carolina M'ispirerò al concetto di "concretezza". Vorrei poter contribuire dove c'è bisogno, non solo raccogliendo fondi, ma anche aiutando chi è in difficoltà in prima persona, assieme ai miei amici.

Quali ritieni i principali punti di forza della tua associazione? E le criticità? Come si possono superare?
Carolina Ritengo che i principali punti di forza del nostro club siano la possibilità di trasformare le nostre idee in azioni concrete, dando spazio a creatività e valori e allo stesso tempo potersi mettere in gioco collaborando insieme.
Le criticità sono legate al fatto che siamo tutti ragazzi giovani e con tanti impegni. Gestire scuola, sport, musica, amici, hobby e Interact è davvero difficile però alla fine "il tempo che trovi è l'importanza che dai", no? Un'altra difficoltà è data dalla geografia: abitiamo tutti in posti diversi e, dipendendo principalmente dai mezzi pubblici e dai genitori, non è sempre possibile trovarsi di persona, infatti, ci organizziamo spesso tramite il nostro gruppo Whatsapp.

La vita di uno studente è piena d'impegni. Perché un ragazzo della tua età dovrebbe iscriversi a un club Interact?
Carolina Entrare in quest'associazione rappresenta per i ragazzi una valida opportunità di crescita che permette di trascorrere il tempo libero sviluppando nuove competenze di tipo organizzativo, esecutivo e creativo, utili per il nostro futuro.

TEDOFORI DEL ROTARACT

Il modo di essere rotaractiani

di Francesco Lubrano

A sinistra Francesco Lubrano.

È nata una nuova collaborazione tra la redazione del Chronicle News (il giornale del Distretto Rotaract 2060) e il Rotary Magazine, che ci ha offerto la possibilità di raccontare le nostre attività nella rubrica Essere Rotaractiani. Abbiamo deciso di partire con una riflessione: quali sono i requisiti necessari per fregiarsi della qualifica di Rotaractiano?

La domanda non è per nulla banale. Certamente per diventare Rotaractiano non basta aver completato il periodo di "aspirantato" (più o meno lungo), versare la quota associativa e appuntarsi una spilletta all'asola della giacca. Questi gesti rappresentano solo il presupposto minimo per conquistare e mantenere l'affiliazione a un club.

Qual è il quid pluris che ci contraddistingue rispetto ai membri di una qualsiasi organizzazione senza scopo di lucro? Può essere utile tornare alle origini del Rotary e a quelle parole che, a ogni evento formale, ascoltiamo rivolgendoci alle bandiere durante il loro saluto, che stabilisce comuni principi di appartenenza e i valori che ci accomunano.

Vivere il Rotaract significa esprimere con i fatti, entro i limiti delle possibilità di ragazzi di età compresa fra i 18 e i 30 anni, le parole con le quali omaggiamo le nostre bandiere. Da questo punto di vista, si può affermare che un buon Rotaractiano incarna, nella sua libertà di pensiero e di credo politico, i valori d'identità civica e di rispetto per le istituzioni nazionali e sovranazionali. Ciò non implica certo la mancanza di un pensiero critico, ma sottende un interesse sincero alla conservazione e tutela della comunità cui si appartiene.

Il Rotaract, come il Rotary, costituisce una delle reti di persone più importanti al mondo, che ha superato guerre, crisi politiche, divergenze strategiche ed economiche nel nome del bene comune e della condivisione dei valori. Probabilmente, può essere considerato uno splendido esempio di globalizzazione, generatosi ben prima che tale termine iniziasse a comparire sui libri di storia.

Essere Rotaractiani significa essere tedofori. Come i custodi della torcia olimpica, i soci del Rotaract s'impegnano a raccogliere il testimone di conoscenze ed esperienze dei loro precursori, per affidarlo, a fine corsa, a chi verrà in seguito. Nel Rotaract, anche grazie al rapido passaggio generazionale che accade in ragione del requisito anagrafico, è molto forte l'esigenza di garantire una continuità di valori e di principi che non può che nascere dal riconoscimento del lavoro svolto da chi ci ha preceduto. Essere Rotaractiani, infine, significa mettersi in gioco. Grazie alle occasioni offerte dal network globale di cui è parte, un buon Rotaractiano sarà quasi certamente non solo un cittadino più consapevole, ma anche un ottimo lavoratore, perché abituato a fare squadra e a non fermarsi di fronte ai limiti delle proprie competenze e capacità. Di certo, non è semplice per un giovane studente o lavoratore rimanere fedele a questi propositi e perseguirli in maniera esemplare. Allora, forse, il vero segreto dell'essere Rotaractiani risiede nell'animo di ciascuno di noi e consiste nell'affrontare la vita con umiltà e fiducia, conservando un cuore aperto agli altri.

EDILVI CIVILTÀ DELLE COSTRUZIONI
DIVISIONE ESCO ENERGY SERVICE COMPANY
Via Roma, 164, 31020, Villorba TV Tel. 0422 9144
www.edilvi.it

CASA SMART PLUS

LA TUA CASA nZEB

Casa Smart Plus®

LIVE HAPPILLY

Andrea Bocelli, un'intera vita dedicata a perfezionare
la voce, per offrire al mondo le sue migliori esibizioni.
illy, più di 80 anni dedicati a perfezionare un unico blend
di 9 origini di Arabica, per offrire al mondo il suo miglior caffè.

#LIVEHAPPilly

Scopri il blend illy, unico come chi lo ama, su illy.com